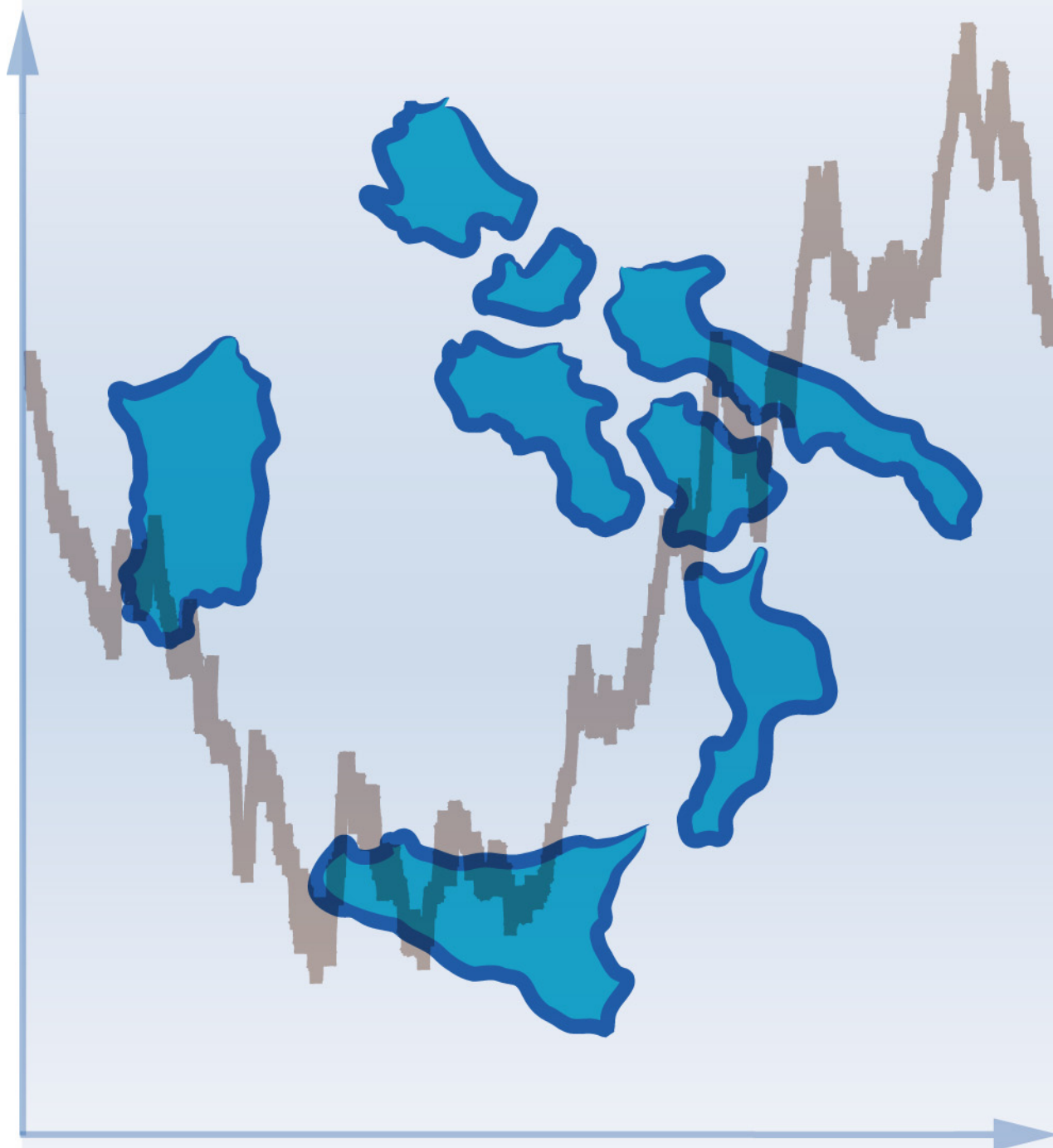


CONGIUNTURA MEZZOGIORNO

RAPPORTO SULLE REGIONI MERIDIONALI



L'Istituto di Analisi Economica (ISAE) è un ente pubblico di ricerca che svolge principalmente analisi e studi a supporto delle decisioni di politica economica. L'ISAE effettua, anche attraverso accordi e convenzioni con soggetti pubblici e privati, indagini presso imprese e famiglie, previsioni macroeconomiche, analisi nazionali ed internazionali e studi di macro e microeconomia della finanza pubblica.

www.isae.it

L'Osservatorio Regionale Banche-Imprese di Economia e Finanza (OBI) ha come scopo quello di approfondire la conoscenza dei sistemi produttivi regionali, migliorare le relazioni tra il mondo bancario e le imprese proponendosi altresì quale strumento di analisi e programmazione dei processi di sviluppo sul territorio, con particolare riguardo ai problemi occupazionali.

www.bancheimprese.it

L'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (SRM) ha come obiettivo la creazione di valore aggiunto nel tessuto sociale ed economico del Mezzogiorno nella sua dimensione europea e Mediterranea ed il miglioramento della conoscenza del territorio sotto il profilo infrastrutturale, produttivo e sociale. SRM opera in rete con altre istituzioni di ricerca meridionali e non. Aree di analisi e di studio: Infrastrutture, Finanza Pubblica, Economia reale, Imprese e nonprofit.

www.srmezzogiorno.it

L'Advisory board - ha il compito di dettare le linee strategiche del Rapporto - è composto da:

Francesco Saverio Coppola (Direttore SRM)

Antonio Corvino (Direttore OBI)

Marco Malgarini (Direttore dell'Unità Operativa Inchieste dell'ISAE)

Il Comitato Tecnico - preposto ad attivare le necessarie verifiche tecniche sulle metodologie di analisi - è composto da:

Salvio Capasso (SRM)

Bianca Martelli (ISAE)

Fabio Pinca (OBI)

Il Comitato di Redazione è composto, da:

Luca Forte (SRM), con la collaborazione di Marina Ripoli (SRM)

Patrizia Marino (OBI), con la collaborazione di Marco Damiani (OBI)

Patrizia Margani (ISAE), Emilia Matera (ISAE)

Indice generale

Sintesi	pag 1
Quadro d'insieme	pag 2
Abruzzo	pag 7
Molise	pag 9
Campania	pag 11
Puglia	pag 13
Basilicata	pag 15
Calabria	pag 17
Sardegna	pag 19
Sicilia	pag 21

All'inizio del 2010 prosegue in Europa la fase di recupero della fiducia di famiglie e imprese: complessivamente, l'indicatore di Clima Economico elaborato dalla Commissione Europea e riferito all'intera area UE sale a 98,1 da 92,2 del periodo precedente, avvicinandosi ai livelli registrati nel secondo trimestre del 2008. Il recupero riguarda tutti i principali settori produttivi e continua ad essere particolarmente intenso nel comparto industriale e nei servizi di mercato; in questo trimestre tuttavia l'ottimismo sembra iniziare ad estendersi anche al settore del commercio e, in misura minore, a quello delle costruzioni. Risale infine di un punto anche la fiducia dei consumatori europei, che continuano tuttavia ad essere prudenti circa le prospettive a breve termine dell'economia continentale e della propria famiglia. Anche in Italia il Clima Economico progredisce sensibilmente e tocca quota 97,4 (da 94,1), portandosi in questo caso sui massimi dalla prima metà del 2008. Nel nostro paese, la risalita è dovuta principalmente al buon andamento del settore del commercio, con crescite più moderate nei servizi, nell'industria e nelle costruzioni. In controtendenza con il dato europeo, poi, torna a scendere dopo 5 trimestri di crescita ininterrotta la fiducia dei consumatori (da 112,7 a 108,5) che si riporta al di sotto dei valori del terzo trimestre dello scorso anno.

In Italia, la ripresa del Clima Economico non è però diffusa in modo omogeneo sul territorio: l'indice mostra consistenti segni di recupero nel Nord Ovest (da 94,2 a 99,8), Nord Est (da 88,9 a 93,6) e al Centro (da 86,6 a 91,7); nel Mezzogiorno, invece, l'indicatore scende bruscamente passando da 86,6 a 77,9 e riportandosi in prossimità dei valori del secondo trimestre dello scorso anno. A determinare tali differenze contribuisce soprattutto il diverso andamento del settore dei servizi: per questo comparto, infatti, la fiducia crolla di quasi dieci punti al Sud (da -0,7 a -10,6) mostrando invece consistenti segni di ripresa sia al Nord (da -7 a +6,2 nel Nord Ovest e da -0,3 a 1,2 nel Nord Est) sia al Centro (da -7,2 a -0,9). Più omogenei risultano invece gli andamenti della fiducia delle imprese manifatturiere e dei consumatori, con un recupero diffuso con simile intensità a tutto il territorio nazionale, nel primo caso, ed un nuovo calo invece, sempre diffuso in modo omogeneo sul territorio, nel secondo.

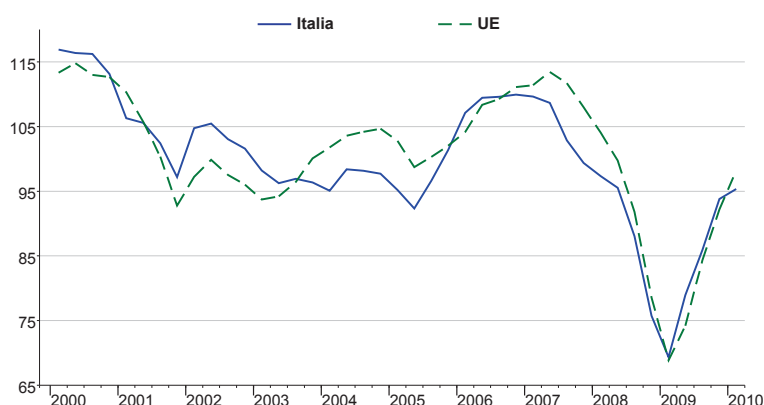
Come detto, il calo del clima economico nel Mezzogiorno è essenzialmente dovuto al settore dei servizi, per il quale al momento non è disponibile un dettaglio regionale. Di conseguenza, il calo registrato dal clima economico nel Mezzogiorno si diffonde omogeneamente a livello regionale. Quanto al settore manifatturiero, il recupero registrato nella media della ripartizione (da 80,9 a 84,1 l'indice di fiducia) rispecchia invece un andamento a “macchia di leopardo” sul territorio: la fiducia aumenta, infatti, in Puglia e in Campania e, in misura minore, in Abruzzo e Calabria; è sostanzialmente stabile in Sicilia e cala invece in Basilicata, Sardegna e Molise. Anche nelle costruzioni, la sostanziale stabilità del clima di fiducia a livello di macro-ripartizione riflette andamenti differenziati su base regionale, con recuperi in Abruzzo, Molise, Puglia e Sardegna controbilanciati da bruschi cali nelle altre regioni. Analogamente, infine, la fiducia dei consumatori (crollata 113,5 a 108,3 nella media del Mezzogiorno) sale in Abruzzo, Molise e, in misura minore, in Sardegna, e scende invece bruscamente nelle altre regioni, con punte negative in Puglia e Basilicata.

NEL PRIMO TRIMESTRE CONTINUA A SALIRE IL CLIMA ECONOMICO DELLA UE

Il Clima Economico elaborato dalla Commissione Europea, riferito all'intera area dell'Unione, continua a crescere nel primo trimestre dell'anno, attestandosi a 98,1 da 92,2 del periodo precedente e avvicinandosi ai livelli registrati nel secondo trimestre del 2008. Parimenti in Italia il Clima Economico progredisce sensibilmente e tocca quota 97,4 (da 94,1), portandosi anche in questo caso sui massimi dalla prima metà del 2008.

L'indice del clima economico recupera nettamente nella media UE ed in Italia.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO		
	UE	Italia
I 2008	104,0	97,3
II 2008	99,7	95,5
III 2008	91,8	88,0
IV 2008	78,5	75,7
I 2009	68,8	69,3
II 2009	74,2	78,9
III 2009	84,3	85,9
IV 2009	92,2	93,8
I 2010	98,1	95,3



IMPRESE

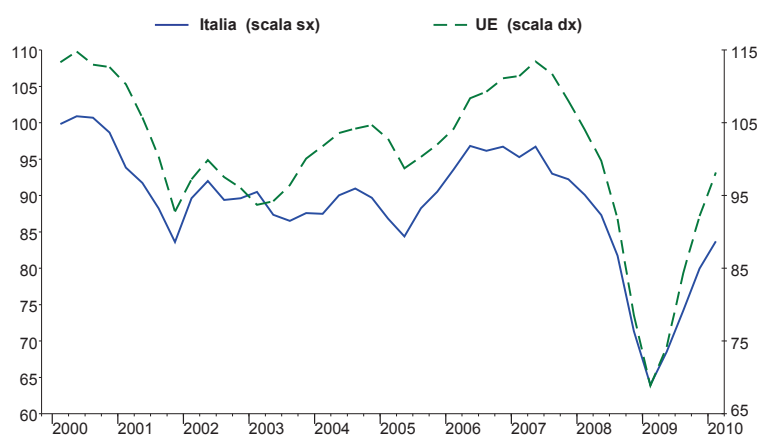
Continua la ripresa del clima di fiducia delle imprese manifatturiere Europee: nel primo trimestre del 2010 l'indice segna ancora, per il quarto trimestre consecutivo, un netto recupero e si porta a -11,8 da -18,3, lasciandosi alle spalle i record negativi segnati nella prima parte del 2009.

Coerentemente con il quadro internazionale, la fiducia del settore manifatturiero italiano si attesta a 83,7 da 79,9.

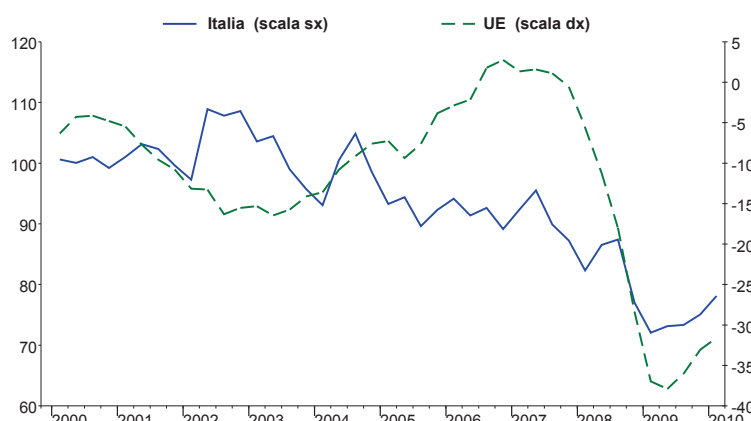
Nel settore delle costruzioni, l'indice di fiducia nella media dei paesi UE continua a registrare, come nei due precedenti trimestri, segnali di recupero e si porta a -31,6 da -33,1. Anche in Italia, l'indicatore segna un miglioramento, a 78,1 da 75,1 che appare più sensibile rispetto a quello raggiunto nella media europea.

Tra le componenti del Clima Economico, l'indice

Recupera sensibilmente il clima di fiducia delle imprese della UE e dell'Italia.



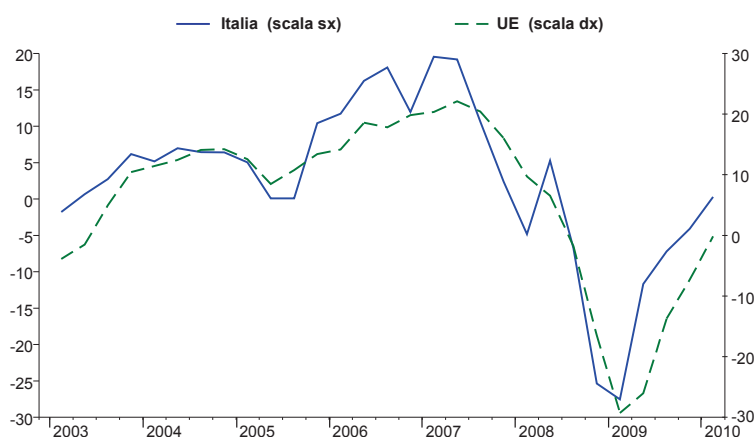
Migliora l'indice di fiducia delle imprese di costruzione, più sensibilmente per l'Italia.



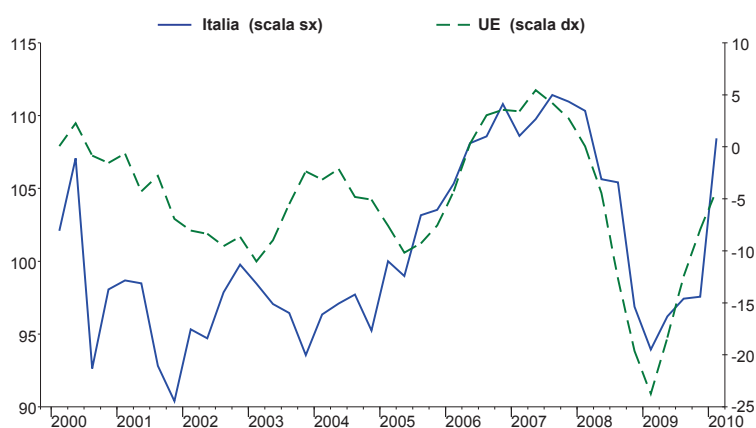
relativo ai servizi di mercato è quello che consegue il risultato migliore: già in consistente recupero nel precedente periodo, l'indice si attesta nella media dell'area UE a -0,2 da -7,3. Un rialzo appena meno significativo si verifica in Italia, dove la fiducia si porta a 0,3 da -4,1.

Nel primo trimestre del 2010, nella media dei paesi dell'UE le imprese della distribuzione commerciale registrano ancora un sensibile recupero della fiducia con l'indice che arriva a -4,2 da -8. Anche in Italia l'indicatore progredisce nettamente raggiungendo un livello pari a 108,4 (da 97,6) e riportandosi sui risultati registrati nella seconda metà del 2006.

Nei servizi di mercato la fiducia ancora in recupero, più netto per l'area UE.



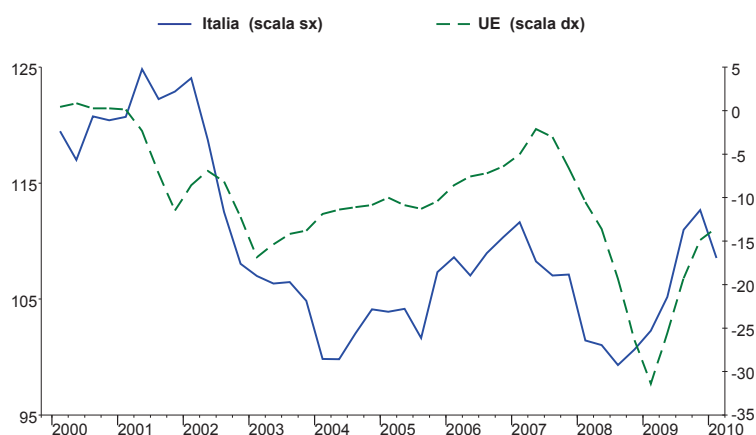
Nel commercio la fiducia cresce soprattutto in Italia.



CONSUMATORI

Nel primo trimestre del 2010, l'indice di fiducia dei consumatori europei continua, pur ad un ritmo più lento, nella sua progressiva risalita (cominciata nel secondo trimestre del 2009) e si porta a -13,5 da -14,9. In Italia, invece, la fiducia dei consumatori accusa, dopo un anno e mezzo caratterizzato da continui miglioramenti, una flessione e scende a 108,5 da 112,7.

Sensibile recupero della fiducia nella media UE e ripresa ancor più decisa in Italia.

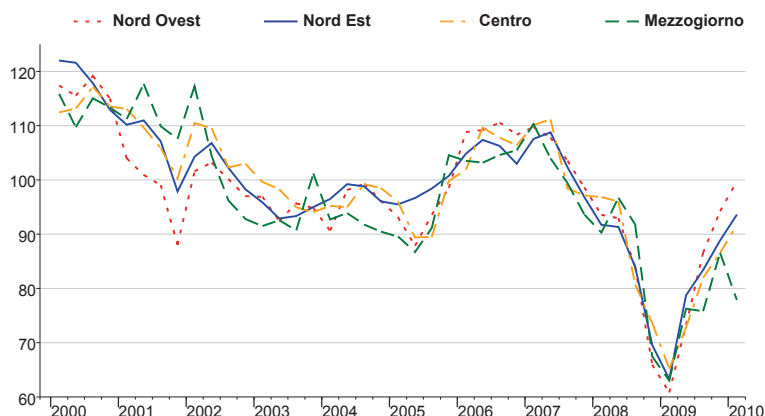


NEL PRIMO TRIMESTRE IL RECUPERO DEL CLIMA ECONOMICO NON E' DIFFUSO IN MODO OMOGENEO SUL TERRITORIO NAZIONALE

L'incremento del Clima Economico, registrato anche nel primo trimestre del 2010, non si diffonde omogeneamente nel territorio nazionale. L'indice cresce nelle ripartizioni del Nord, più sensibilmente nel Nord Ovest (da 94,2 a 99,8) rispetto al Nord Est (da 88,9 a 93,6), e al Centro (da 86,2 a 91,7). Si deteriora marcatamente, invece, nel Mezzogiorno dove scende fino a 77,9 da 86,6 del periodo precedente.

L'indice del clima economico del Mezzogiorno scende sensibilmente.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
I 2008	93,6	91,7	96,8	90,3
II 2008	92,9	91,3	96,0	96,7
III 2008	83,9	83,9	80,7	91,8
IV 2008	65,9	69,5	73,6	67,5
I 2009	60,8	63,3	65,1	63,0
II 2009	73,3	78,7	72,8	76,2
III 2009	86,5	83,4	81,9	75,8
IV 2009	94,2	88,9	86,6	86,6
I 2010	99,8	93,6	91,7	77,9

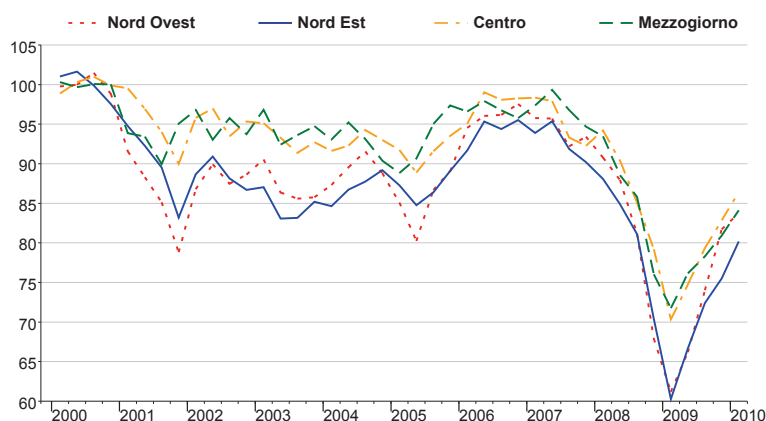


Il Clima Economico calcolato a livello territoriale (Ripartizioni e Regioni) aggrega i risultati delle indagini sui settori manifatturiero e dei servizi, oltre che quelli dell'indagine sui consumatori. Di conseguenza nelle tabelle il dato relativo all'Italia differisce da quello contenuto nelle tabelle della sezione precedente in quanto ricalcolato comprendendo esclusivamente i citati settori (che pesano per circa il 90% sul totale dell'indicatore UE).

IMPRESE

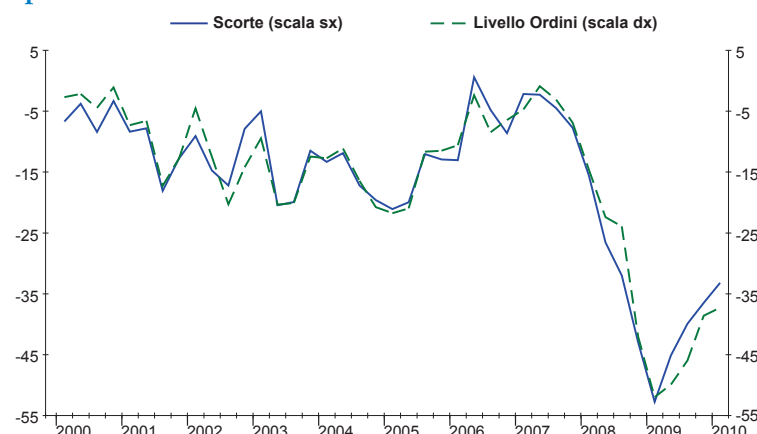
L'aumento della fiducia nel settore industriale è diffuso a tutte le principali ripartizioni territoriali, anche se con diversa intensità. L'indicatore relativo alle imprese manifatturiere sale nettamente nel Nord Est (da 75,5 a 80,2, avvicinandosi al risultato del terzo trimestre del 2008) e al Centro (da 82,9 a 86,4). Cresce anche, seppur in misura meno marcata, nel Mezzogiorno (da 80,9 a 84,1) dove si riporta ai livelli prossimi a quelli registrati tra luglio e settembre del 2008. Nel Nord Ovest, infine, la fiducia progredisce modestamente passando da 81,7 a 83,7.

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere recupera nettamente nel Nord Est e al Centro e più modestamente nel Mezzogiorno e nel Nord Ovest.



In particolare, sull'incremento dell'indice di fiducia delle ripartizioni del Nord Est e del Centro, influisce il netto recupero dei giudizi relativi agli ordini (da -49 a -38 e da -39 a -33 i rispettivi saldi) non accompagnato, tuttavia, nel caso del Nord Est, da un altrettanto positivo risultato del saldo che raccoglie le attese di produzione (passato da 3 a 4; al Centro, invece, lo stesso saldo si attesta da 5 a 9). Anche nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno migliorano i giudizi

Nel Mezzogiorno migliorano le attese a breve termine sulla produzione ...



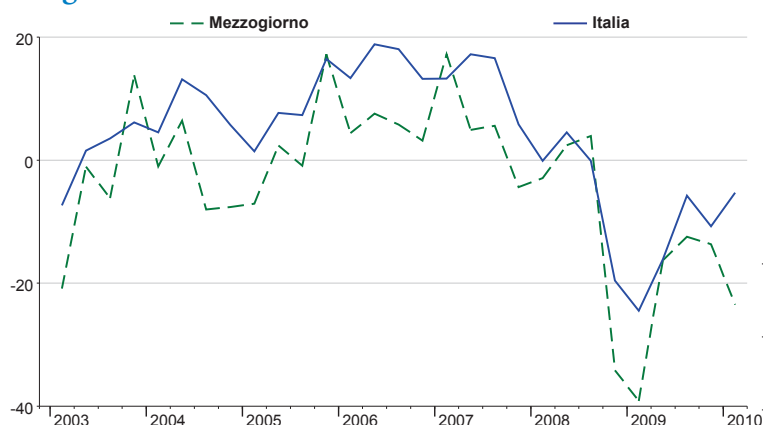
e le attese di produzione: i saldi procedono specularmente: da -48 a -43 e da -39 a -37 per le valutazioni sugli ordini, e da 6 a 8 e da -54 a -41, per le prospettive circa i livelli produttivi, rispettivamente. Le scorte scendono ovunque tornando, ad eccezione del Mezzogiorno (da -37 a -33), sui livelli considerati normali.

Nelle costruzioni, la fiducia rimane sostanzialmente stabile nel Mezzogiorno rispetto ai modesti valori toccati nel trimestre precedente, con l'indice che si porta infatti da 96 a 96,1.

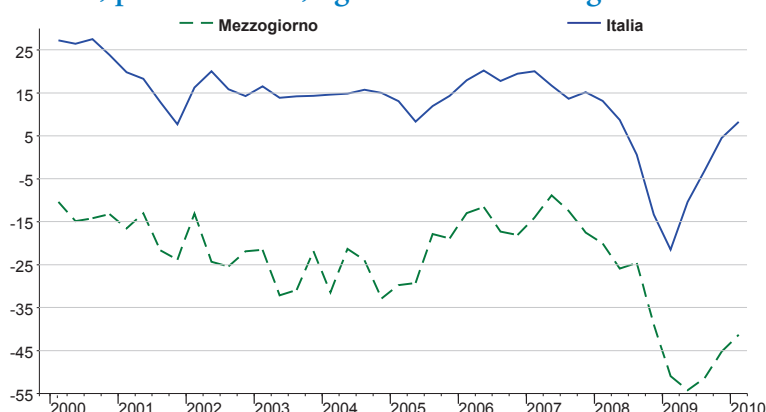
Nei servizi di mercato, la fiducia sale nettamente nel Nord Ovest (da -7 a 6,2) e al Centro (da -7 a -0,9), più modestamente nel Nord Est (da -0,3 a 1,2). In controtendenza, le imprese operanti nelle regioni del Mezzogiorno segnalano un nuovo netto peggioramento della fiducia (da -0,7 a -10,6).

Più nel dettaglio, gli imprenditori meridionali del settore dei servizi hanno manifestato serie preoccupazioni circa l'andamento della domanda: il saldo relativo al livello corrente è infatti passato da -14 a -23 e quello relativo alle previsioni per i prossimi tre mesi da 11 a 6. Ancora più pessimisti si mostrano, infine, riguardo la situazione economica nel suo complesso con il saldo che scende a 0 a -14.

... facendosi più critici sia i giudizi sul livello corrente degli ordini ...



... e, più lievemente, i giudizi sul livello degli ordini.

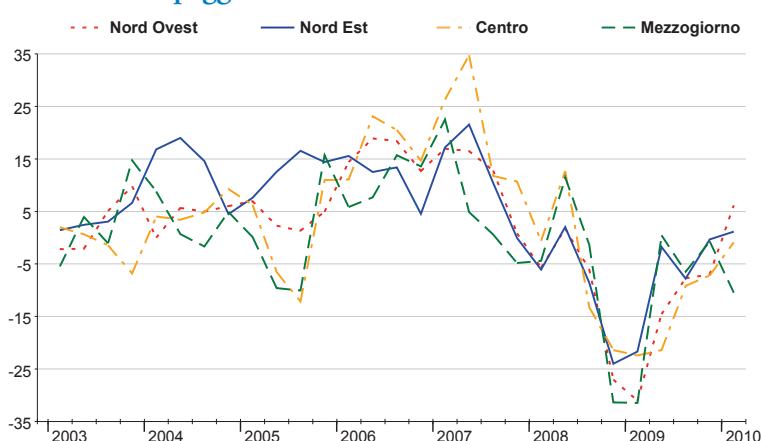


La fiducia delle imprese di costruzione meridionali torna a scendere e si conferma sui minimi degli ultimi anni.

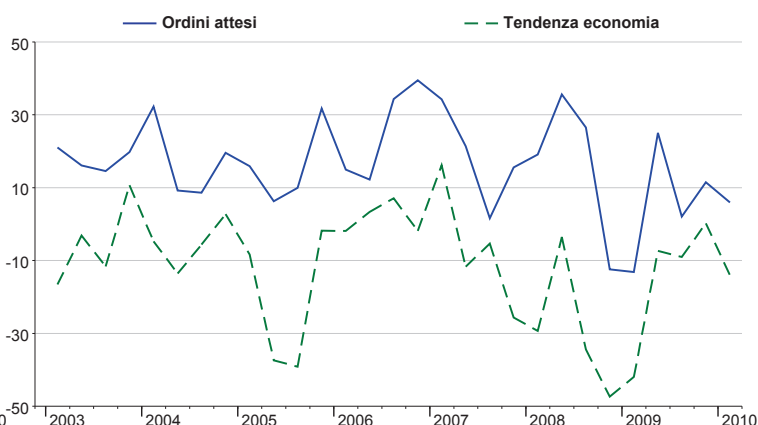
	COSTRUZIONI	
	Italia	Mezzogiorno
I 2008	82,3	100,0
II 2008	86,5	105,1
III 2008	87,4	99,1
IV 2008	77,0	101,1
I 2009	72,1	95,6
II 2009	73,1	97,6
III 2009	73,3	98,5
IV 2009	75,1	93,8
I 2010	78,1	95,6

NB: L'indice per il Mezzogiorno è espresso in base 2008q1=100

La fiducia peggiora sensibilmente nei servizi di mercato...



... che le aspettative sul livello degli ordini e sulle tendenze dell'economia.



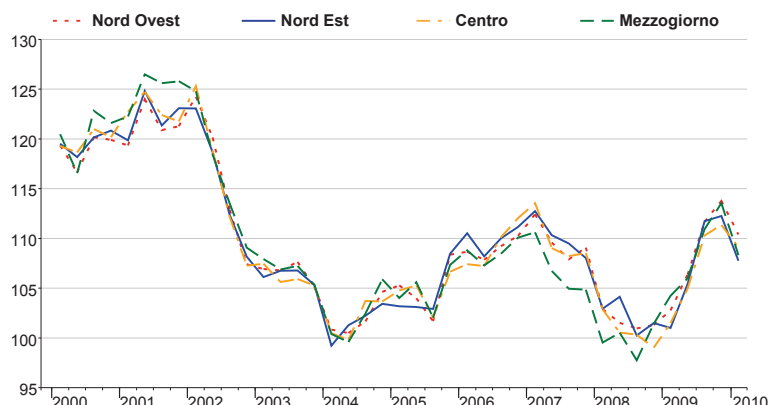
CONSUMATORI

Il deteriorarsi della fiducia dei consumatori registrato a livello nazionale si diffonde con intensità diverse a livello territoriale: nel Mezzogiorno, in particolare, l'indice subisce un netto calo e si porta da 113,5 a 108,3; l'indicatore sconta un marcato decremento anche nel Nord Est dove scende da 112,2 a 107,7. D'entità lievemente inferiore appare, infine, il calo registrato nel Nord Ovest (da 113,8 a 110,4) e al Centro (da 111,32 a 109,1).

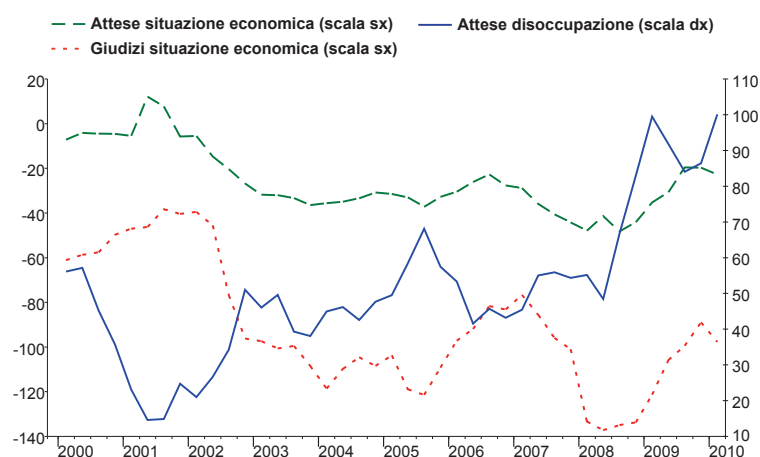
In particolare, il Mezzogiorno sconta il peggioramento di tutte le componenti dell'indice di fiducia, ad eccezione del saldo relativo agli acquisti di beni durevoli, rimasto stabile. I consumatori meridionali, infatti, hanno espresso crescenti preoccupazioni circa la situazione economica del paese e le condizioni economiche attuali della famiglia e hanno visto limitarsi le opportunità di risparmio.

Peggiorano anche i saldi che raccolgono le attese circa le prospettive a breve termine dell'economia italiana e della situazione familiare nonché quelli relativi al proprio bilancio familiare. Dati allarmanti, infine, giungono dal mercato del lavoro, con le attese di disoccupazione che raggiungono, per la prima volta dal 1996, data di inizio della serie di riferimento, quota 100 (da 86 del precedente periodo).

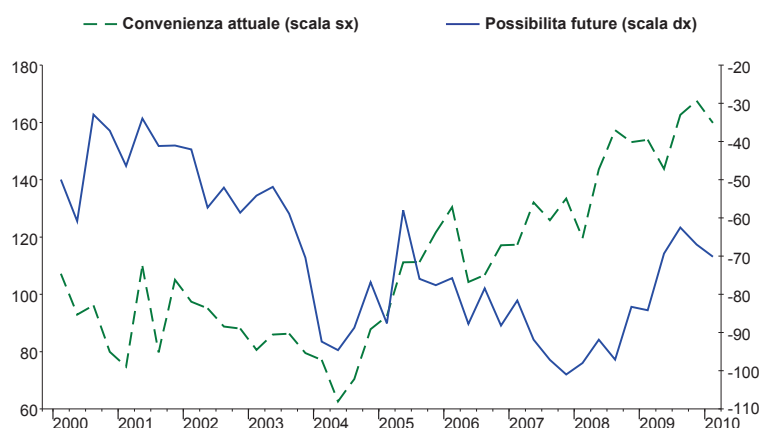
Nel Mezzogiorno il calo della fiducia è più sensibile.



Peggiora l'andamento corrente e atteso dell'economia italiana in generale.



Aumentano nettamente le preoccupazioni legate al mercato del lavoro.

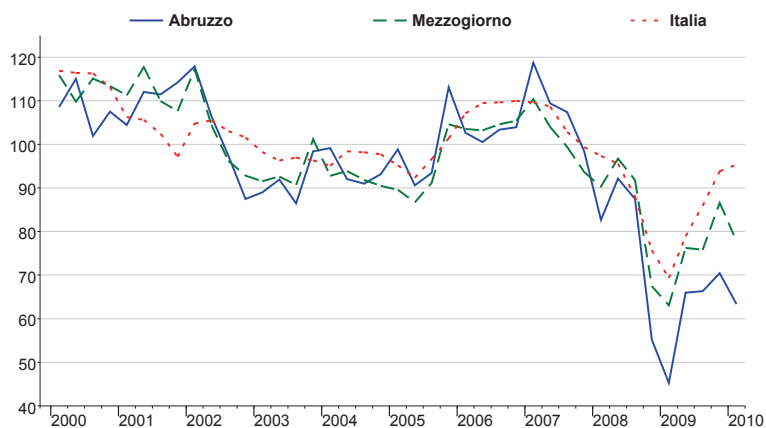




IN CALO IL CLIMA ECONOMICO DELL'ABRUZZO

Tra Gennaio e Marzo 2010 il Clima Economico complessivo in Abruzzo segna un decremento di sette punti: l'indice si attesta su un valore pari a 63,3 da 70,4 del quarto trimestre 2009. Tale andamento risulta in linea con la media rilevata nel Mezzogiorno. La diminuzione è quasi interamente ascrivibile all'andamento rilevato nella media delle regioni del Mezzogiorno per la fiducia dei servizi, in presenza di una sostanziale stabilità dell'indice manifatturiero e di un recupero della fiducia dei consumatori.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Abruzzo
I 2008	104,0	97,3	90,3	82,6
II 2008	99,7	95,5	96,7	92,1
III 2008	91,8	88,0	91,8	87,5
IV 2008	78,5	75,7	67,5	55,2
I 2009	68,8	69,3	63,0	45,2
II 2009	74,2	78,9	76,2	65,9
III 2009	84,3	85,9	75,8	66,3
IV 2009	92,2	93,8	86,6	70,4
I 2010	98,1	95,3	77,9	63,3

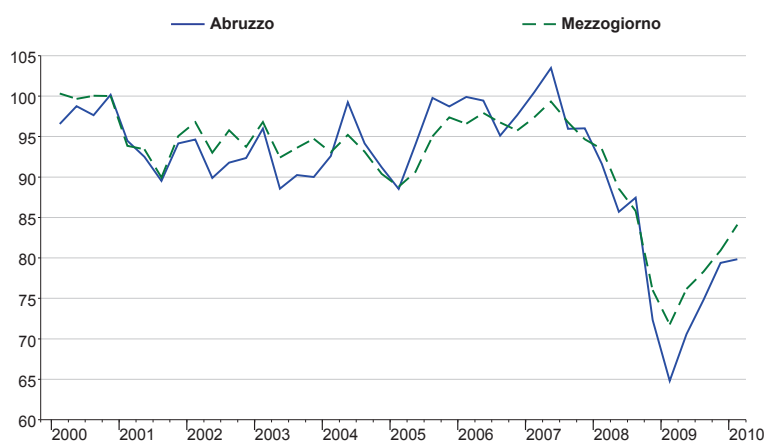


IMPRESE

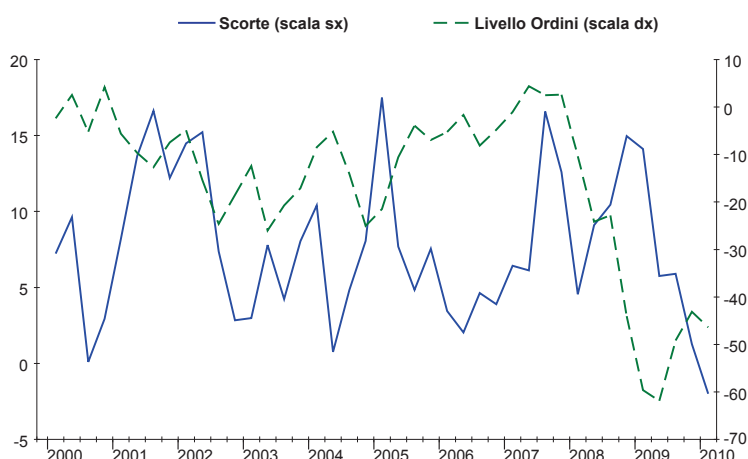
Nel corso del primo trimestre 2010 il clima di fiducia registrato presso gli imprenditori abruzzesi conferma di fatto il valore precedente. L'indicatore si attesta, infatti, sul valore di 79,8 dal 79,4 dell'ultimo trimestre 2009. Tale dinamica è in linea con quella registrata a livello di ripartizione Mezzogiorno.

Guardando alle principali variabili aziendali, gli imprenditori abruzzesi esprimono giudizi più negativi sullo stato attuale degli ordini e della domanda, con il saldo che scende da -43 a -46. Continua invece la tendenza all'alleggerimento del magazzino con il relativo saldo che registra per la prima volta una prevalenza delle indicazioni di riduzione delle scorte (da 1 a -2); migliorano anche le previsioni sulla produzione, con il saldo che torna positivo e passa da 0 a 2.

Stazionario il clima di fiducia del settore manifatturiero.



Crollano le opinioni circa gli ordinativi.





In aumento la fiducia dei costruttori abruzzesi. L'indice sale di quasi tre punti passando da 106,4 a 109,1, recuperando così la flessione dei due precedenti trimestri. L'incremento di fiducia è principalmente imputabile ad un aumento della quota di quanti prevedono una crescita degli ordini e piani di costruzione.

CONSUMATORI

In Abruzzo il clima di fiducia dei consumatori è in recupero: l'indicatore portandosi da 103,5 a 107,8 risulta in controtendenza con quanto registrato a livello di ripartizione Mezzogiorno.

Per quanto concerne giudizi e attese sulla situazione generale del Paese, i segnali negativi provenienti dal mercato del lavoro continuano, infatti, a deprimere le previsioni sulla disoccupazione (il saldo passa da 90 a 93) senza tuttavia eguagliare i massimi storici negativi raggiunti nei primi due trimestri del 2009. Di converso, emerge un profilo migliore per quel che riguarda le valutazioni e le aspettative sulla situazione economica italiana entrambe in recupero. I rispettivi saldi passano, infatti, da -104 a -86 e da -21 a -15.

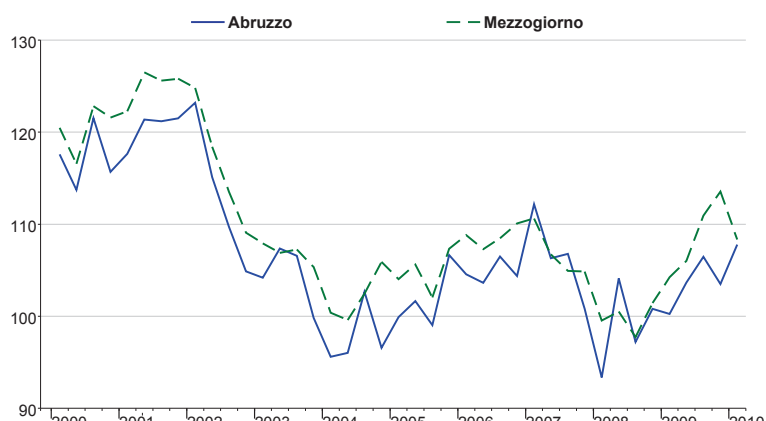
Parallelamente alle opinioni sulla situazione generale del Paese emerge dalle risposte degli intervistati un miglioramento su tutti i versanti della situazione personale. Sono, infatti, positivi i pareri sullo stato corrente del bilancio familiare, il cui saldo passa da -6 a 1. Qualche miglioramento emerge anche dai giudizi e le aspettative in merito alla situazione economica familiare. I relativi saldi — pur rimanendo ancora negativi — passano rispettivamente da -44 a -41 e da -6 a -5.

Nel primo trimestre 2010, i consumatori abruzzesi manifestano inoltre un atteggiamento più incline al consumo con un saldo, relativo alla convenienza ad acquistare beni durevoli, che passa da -103 a -80. Anche per quel che riguarda il risparmio, s'inverte il trend al ribasso dello scorso trimestre e crescono, sia pure lievemente, le valutazioni sulla convenienza attuale a risparmiare, con un saldo che passa da 148 a 150. Timidamente in recupero anche le previsioni di risparmio, il cui saldo passa da -69 a -68.

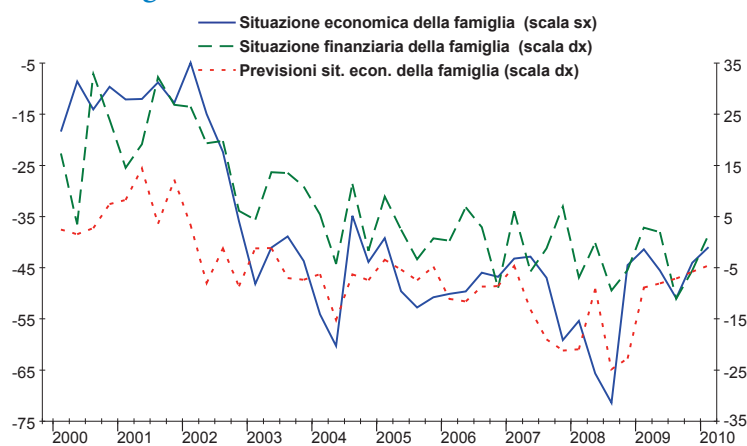
In aumento la fiducia del settore edile.

CLIMA DI FIDUCIA	COSTRUZIONI	
	Mezzogiorno	Abruzzo
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	110,0
III 2008	103,4	107,9
IV 2008	101,2	107,1
I 2009	95,5	105,0
II 2009	99,8	109,1
III 2009	98,8	108,2
IV 2009	96,0	106,4
I 2010	96,1	109,1

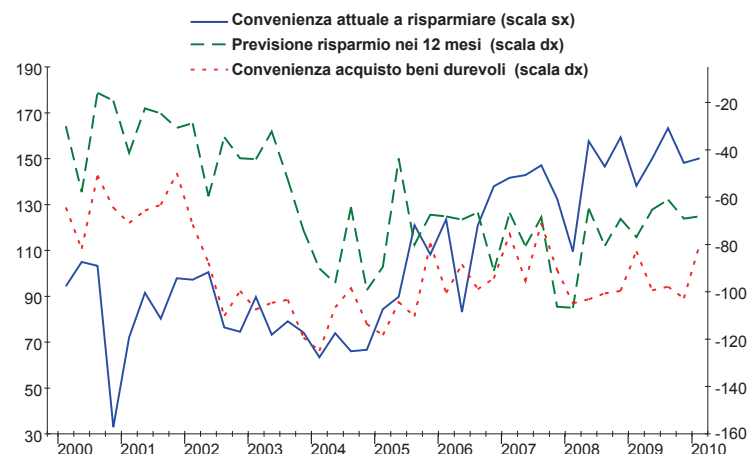
In recupero la fiducia dei consumatori dell'Abruzzo.



Positivi i giudizi sullo stato corrente del bilancio familiare.



Migliorano i pareri sulla convenienza ad acquistare beni durevoli.

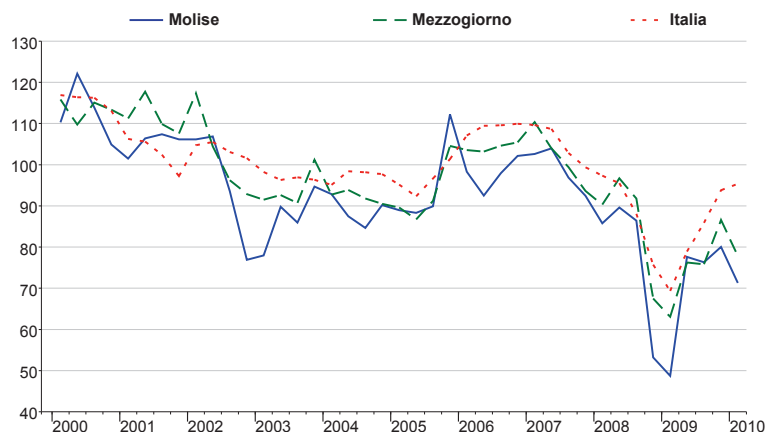




CALO PER IL CLIMA ECONOMICO MOLISANO NEL I TRIMESTRE

Nel primo trimestre 2010 si assiste ad un deterioramento del Clima Economico in Molise: l'indicatore perde, rispetto al periodo ottobre-dicembre 2009, circa nove punti, posizionandosi in tal modo su valori al di sotto della media di lungo periodo. Tale andamento risulta in linea con quanto rilevato nell'area complessiva del Mezzogiorno. Il calo della fiducia è da imputare principalmente alla flessione registrata tra gli imprenditori del manifatturiero.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Molise
I 2008	104,0	97,3	90,3	85,7
II 2008	99,7	95,5	96,7	89,6
III 2008	91,8	88,0	91,8	86,4
IV 2008	78,5	75,7	67,5	53,2
I 2009	68,8	69,3	63,0	48,7
II 2009	74,2	78,9	76,2	77,6
III 2009	84,3	85,9	75,8	76,3
IV 2009	92,2	93,8	86,6	80,0
I 2010	98,1	95,3	77,9	71,2



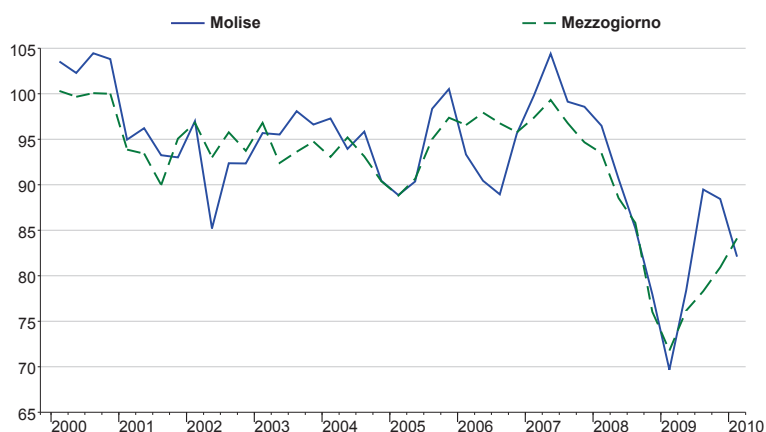
IMPRESE

Nel corso del primo trimestre 2010, in Molise si manifesta un forte calo per il clima di fiducia del settore manifatturiero. Il relativo indice passa da 88,4 del quarto trimestre 2009 a 82,1. Di segno opposto appare la performance rilevata nella media delle regioni del Mezzogiorno.

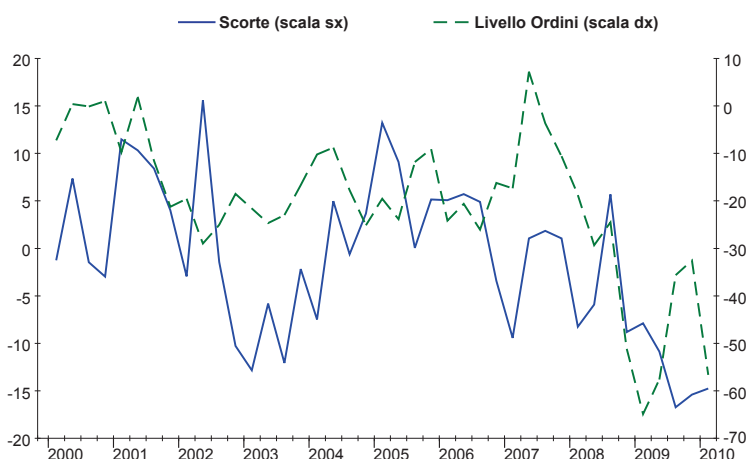
Osservando analiticamente le risposte degli industriali molisani, si aggrava ancora il già diffuso pessimismo sul fronte delle valutazioni degli ordinativi con il saldo che passa da -33 a -57, proseguendo nella tendenza in atto da oltre un anno. Sostanzialmente stabili risultano invece le valutazioni relative alle scorte, con il saldo che passa da da -15,4 a -14,8 confermando la tendenza al decumulo dei magazzini. In tale contesto le attese sulle tendenze della produzione riflettono qualche spunto più positivo: il relativo saldo passa infatti da 2 a 7.

Torna a crescere il clima di fiducia dei costruttori molisani, recuperando in parte la flessione di dieci punti registrata durante lo scorso trimestre. L'indicatore si porta infatti a 98,9 da 88,1 del quarto trimestre dello scorso anno. Il dato

In diminuzione il clima di fiducia delle imprese.



Negative le valutazioni degli ordinativi.





molisano è in controtendenza rispetto alla media del Mezzogiorno, che registra una sostanziale stabilità dell'indicatore.

CONSUMATORI

Nel primo trimestre 2010, in controtendenza con quanto rilevato nella ripartizione Mezzogiorno, torna a crescere la fiducia dei consumatori del Molise dopo la contrazione rilevata nel periodo luglio-dicembre 2009. L'indice guadagna, infatti, sei punti passando da 100,9 a 106,9.

Entrando nel dettaglio delle risposte espresse dai consumatori molisani, emerge un quadro generale del Paese all'insegna dell'incertezza. Il saldo relativo alle aspettative sulla situazione economica generale passa infatti da -23 a -26 a testimonianza della persistenza di un qualche pessimismo da parte degli interpellati, reiterato in certa misura anche sul versante delle attese sulla disoccupazione (il saldo si sposta su 94 da 89 dello scorso trimestre). In controtendenza, le opinioni sulla situazione economica attuale del Paese migliorano nettamente, con il saldo che passa da -97 a -78.

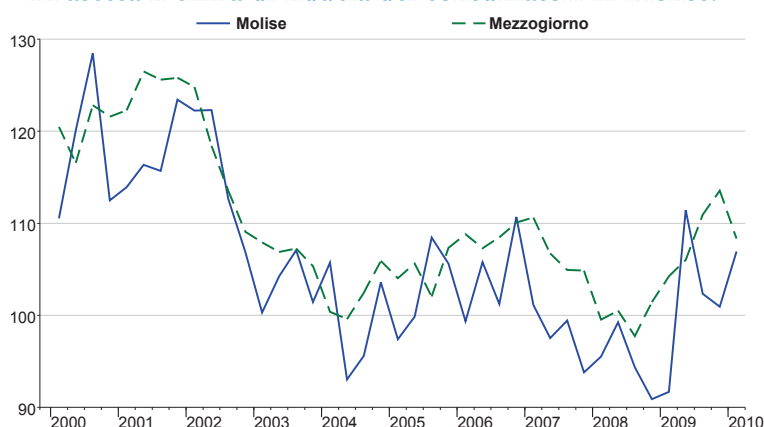
Migliorano anche, dal lato della situazione personale, le aspettative e i pareri sulla situazione economica familiare, con i rispettivi saldi che passano da -14 a -6 e da -51 a -46. Un peggioramento si manifesta contestualmente per le opinioni sulla propria situazione finanziaria (il saldo passa da -21 a -25), che pone tale variabile al di sotto dei valori medi di lungo periodo.

Recuperano nel primo trimestre 2010 le opinioni di quanti reputano conveniente effettuare acquisti di beni durevoli (il saldo passa da -137 del quarto trimestre 2009 a -88) e di poter cogliere, nell'arco dei prossimi dodici mesi, opportunità di risparmio. Tale atteggiamento sembra attenuare in parte la preoccupazione circa la convenienza attuale a poter effettuare risparmio: il relativo saldo arretra infatti a 142 da 172 del precedente trimestre, allontanandosi così dai massimi toccati negli ultimi due anni.

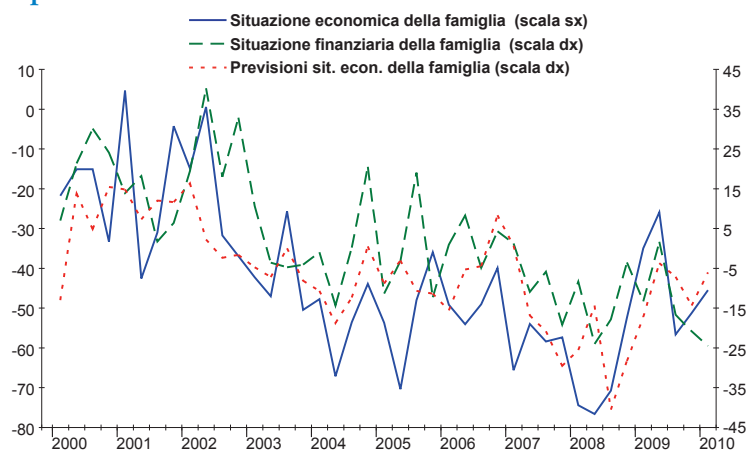
Deterioramento per il clima di fiducia nel settore edile.

COSTRUZIONI		
CLIMA DI FIDUCIA	Mezzogiorno	Molise
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	112,7
III 2008	103,4	105,2
IV 2008	101,2	92,0
I 2009	95,5	97,6
II 2009	99,8	93,5
III 2009	98,8	98,5
IV 2009	96,0	88,1
I 2010	96,1	98,9

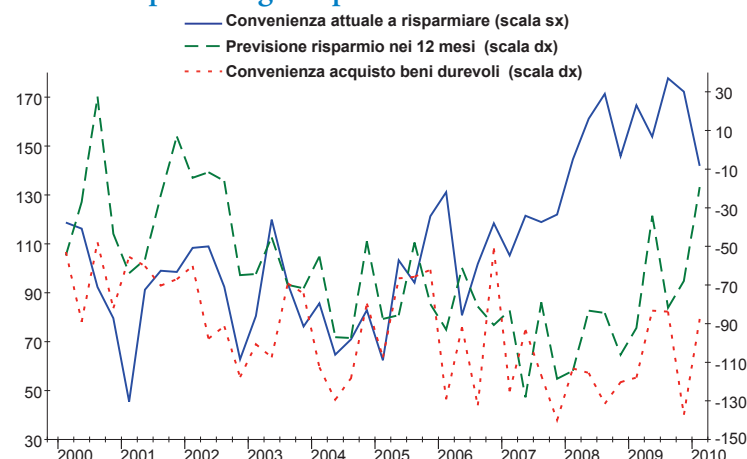
In ascesa il clima di fiducia dei consumatori in Molise.



Bene aspettative e pareri sulla situazione economica personale.



Positivi i pareri sugli acquisti di beni durevoli.



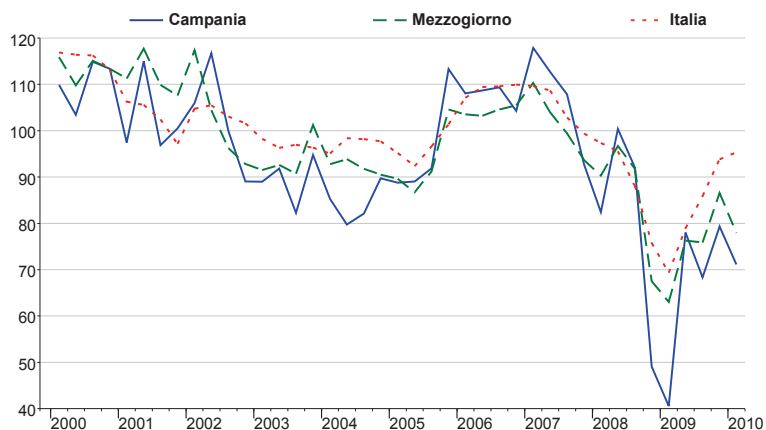


IL CLIMA ECONOMICO DELLA CAMPANIA FA REGISTRARE UNA CONTRAZIONE NEL PRIMO TRIMESTRE 2010

Nel primo trimestre 2010 il Clima Economico in Campania registra un calo, passando dal 79,3 al 71,1, ma restando lontano dal minimo storico toccato nel I trimestre 2009. Il peggioramento del Clima Economico è ascrivibile al deterioramento del clima di fiducia dei consumatori, oltre che al generale calo della fiducia dei servizi registrato nella media della ripartizione Mezzogiorno. Tali andamenti sono in linea con le medie registrate nell'intera area meridionale.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO

	UE	Italia	Mezzogiorno	Campania
I 2008	104,0	97,3	90,3	82,4
II 2008	99,7	95,5	96,7	100,3
III 2008	91,8	88,0	91,8	92,0
IV 2008	78,5	75,7	67,5	49,0
I 2009	68,8	69,3	63,0	40,5
II 2009	74,2	78,9	76,2	78,0
III 2009	84,3	85,9	75,8	68,3
IV 2009	92,2	93,8	86,6	79,3
I 2010	98,1	95,3	77,9	71,1



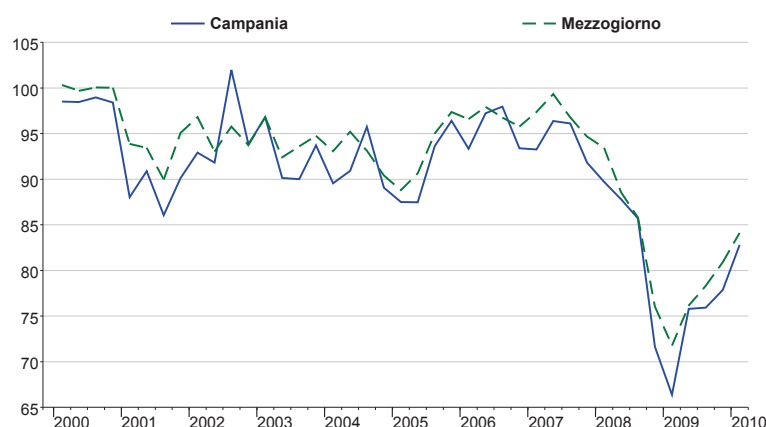
IMPRESE

Nei primi tre mesi del 2010 la fiducia delle imprese manifatturiere sale per il quarto trimestre consecutivo, passando da 77,4 a 82,8 e recuperando ben 12 punti rispetto al periodo gennaio/marzo 2009. L'andamento positivo dell'indicatore è in linea con la crescita registrata nel Mezzogiorno.

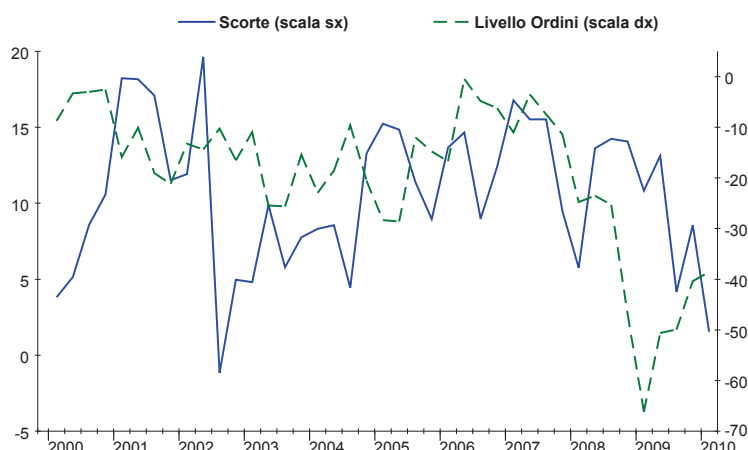
Le indicazioni che vengono dalle imprese sulle principali variabili aziendali sono tutte all'insegna dell'ottimismo. Si assiste, infatti, ad un miglioramento complessivo delle opinioni e delle previsioni degli imprenditori campani sia sul livello degli ordini (il saldo passa da -40 a -38) sia sulle attese degli andamenti produttivi dei prossimi tre mesi (il saldo passa da 0 a 7). Si osserva, infine, un forte decumulo delle scorte di magazzino, con il saldo che passa da 8 a 1 e che si porta in prossimità del minimo storico toccato nel terzo trimestre del 2002.

La fiducia degli imprenditori edili campani, al contrario, subisce una forte contrazione. L'indicatore passa da 100,1 a 90,8 e raggiunge il suo punto di minimo storico dall'inizio della rilevazione. Tale andamento è in controtendenza rispetto alla media del Mezzogiorno che, al contrario, resta stabile.

In salita la fiducia delle imprese manifatturiere...



... grazie alle opinioni positive su ordini e scorte; attese positive anche sulla produzione.





La flessione registrata nel settore delle costruzioni è determinata dal forte pessimismo che caratterizza i giudizi degli imprenditori edili campani sull'attività costruttiva e sul portafoglio degli ordini relativi al primo trimestre 2010; pessimismo che si estende anche alle attese sui piani di costruzione nei prossimi tre mesi.

CONSUMATORI

Nel primi tre mesi del 2010 la fiducia dei consumatori campani subisce una contrazione, passando da 105,4 a 101,7. La flessione fa seguito alla battuta d'arresto già registrata nello scorso trimestre, a freno della crescita osservata a partire dalla fine del 2008. I valori raggiunti si mantengono, però, ancora sui livelli medi degli ultimi 8 anni.

La diminuzione dell'indice per la Campania risulta in linea rispetto a quanto registrato per la media del Mezzogiorno.

Tale flessione della fiducia s'inscrive in uno scenario economico giudicato particolarmente negativo dai consumatori campani. Sia le opinioni che le previsioni sulla situazione economica italiana sono infatti in peggioramento, con i saldi che passano rispettivamente da -93 a -99 e da -11 a -31. Anche le attese sulla disoccupazione risultano molto negative; il relativo saldo passa, infatti, da 85 a 104, toccando i livelli massimi raggiunti nel primo trimestre 2009.

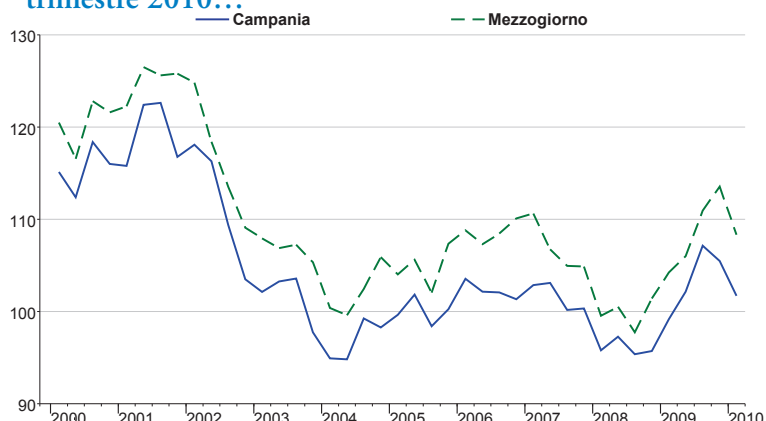
Le valutazioni e le previsioni sulla propria situazione economica registrano una lievissima flessione che descrive un quadro, però, sostanzialmente stabile; il saldo sulla situazione attuale della famiglia passa infatti da -56 a -57, mentre quello sulle proprie prospettive economiche scende da -7 a -8. In leggero miglioramento, invece, sono i giudizi sulla propria situazione finanziaria (il saldo passa da -14 a -12).

Quanto al risparmio, il saldo relativo alla sua convenienza attuale cala da 170 a 157, confermandosi comunque su livelli storicamente elevati. Migliorano, invece, le opinioni degli intervistati sulla possibilità di effettuare risparmi nei prossimi 12 mesi (il saldo passa da -77 a -70). Infine, nei giudizi dei consumatori, la convenienza ad acquistare beni durevoli subisce una correzione di 6 punti, con il saldo che si attesta a -94, in controtendenza rispetto a quanto registrato nella maggior parte delle altre regioni; il saldo si mantiene comunque su valori storicamente elevati, favorito dai bassi tassi d'interesse, dalla bassa inflazione e dagli incentivi governativi al mercato dell'auto e ad altri durevoli.

Forte calo di fiducia nel settore delle costruzioni.

COSTRUZIONI		
CLIMA DI FIDUCIA	Mezzogiorno	Campania
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	112,0
III 2008	103,4	126,9
IV 2008	101,2	109,9
I 2009	95,5	98,2
II 2009	99,8	100,1
III 2009	98,8	103,0
IV 2009	96,0	100,1
I 2010	96,1	90,8

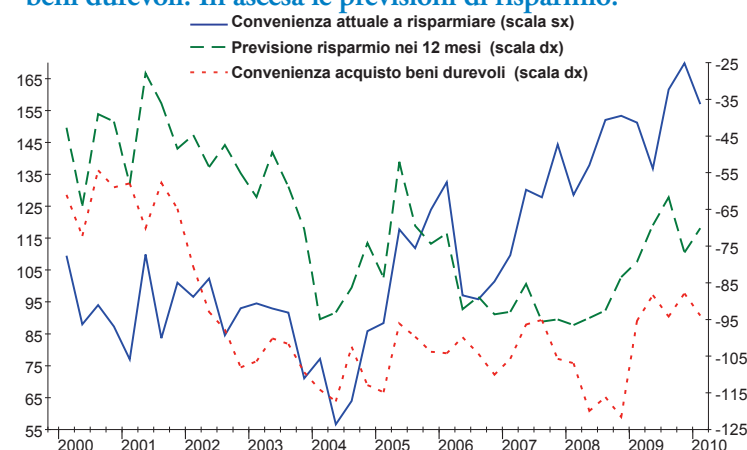
In flessione la fiducia dei consumatori registrata nel primo trimestre 2010...



...a causa di opinioni e previsioni negative sulla propria situazione economica; in miglioramento i giudizi sulla propria situazione finanziaria.



In calo la convenienza attuale a risparmiare e all'acquisto di beni durevoli. In ascesa le previsioni di risparmio.

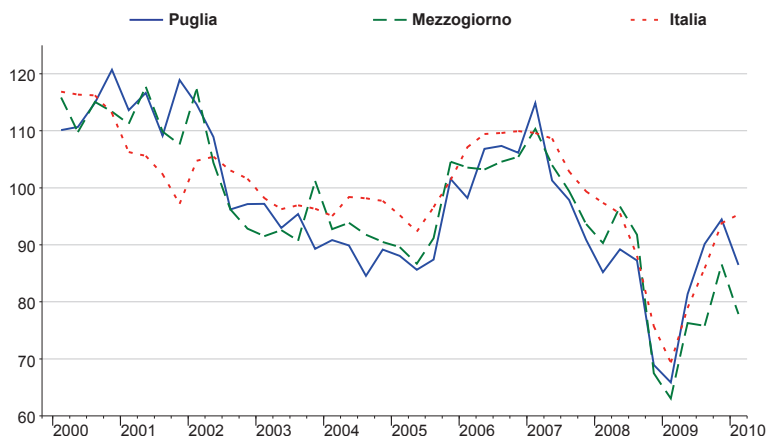




IN CALO IL CLIMA ECONOMICO PUGLIESE

Nel periodo gennaio-marzo 2010 peggiora il Clima Economico pugliese. Il relativo indice passa da 94,4 a 86,5, interrompendo così quel trend al rialzo innescatosi dal secondo trimestre 2009. Esso, tuttavia, rimane al di sopra della media rilevata a livello di Mezzogiorno. Tale peggioramento è determinato principalmente dal deterioramento della fiducia rilevato tra i consumatori pugliesi, oltre che dal calo della fiducia dei servizi registrato nella media della ripartizione.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Puglia
I 2008	104,0	97,3	90,3	85,2
II 2008	99,7	95,5	96,7	89,2
III 2008	91,8	88,0	91,8	87,2
IV 2008	78,5	75,7	67,5	68,9
I 2009	68,8	69,3	63,0	65,9
II 2009	74,2	78,9	76,2	81,3
III 2009	84,3	85,9	75,8	90,1
IV 2009	92,2	93,8	86,6	94,4
I 2010	98,1	95,3	77,9	86,5



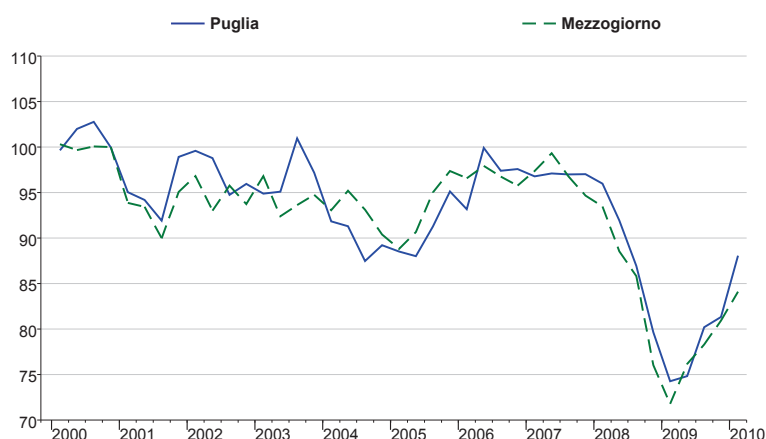
IMPRESE

Il clima di fiducia afferente al sistema industriale pugliese registra un miglioramento rispetto al periodo ottobre-dicembre 2009. Il relativo indicatore passa infatti da 81,3 a 88, attestandosi tuttavia su valori al di sotto della media di lungo periodo. Si tratta di un andamento in linea rispetto a quanto rilevato nel Mezzogiorno anche se di intensità maggiore.

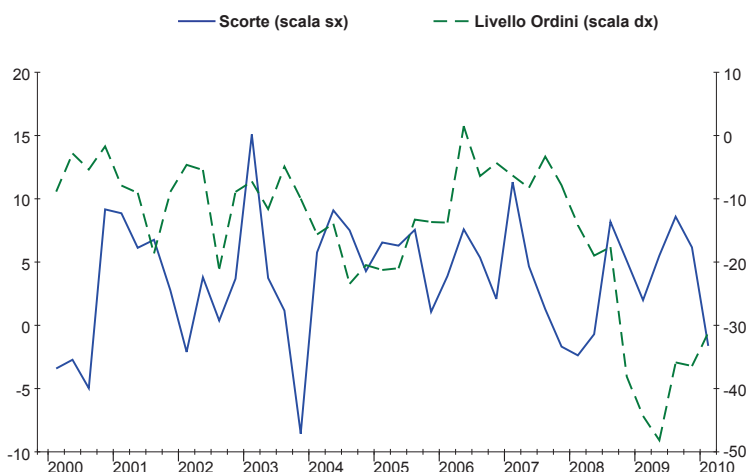
A migliorare la fiducia delle imprese pugliesi hanno contribuito principalmente i significativi segnali positivi provenienti dal fronte delle attese sulla produzione, il cui saldo passa da 5 a 14. In tale contesto anche le valutazioni sul livello degli ordini acquisiti in portafoglio mostrano segnali di recupero con il saldo che passa da -37 a -31). Accelera nel contempo il processo di alleggerimento del magazzino, che porta per la prima volta la quota delle indicazioni di riduzione delle scorte a superare quella degli aumenti (saldo da 6 a -2).

Coerentemente, anche il clima di fiducia rilevato nel settore delle costruzioni pugliese registra un recupero. Il relativo indicatore sale, infatti, di circa 4 punti, passando da 95,7

Sale la fiducia del settore manifatturiero.



Attese della produzione in miglioramento.





del quarto trimestre 2009 a 99,9 del primo trimestre 2010. Tale andamento è di maggiore intensità rispetto a quanto registrato nel Mezzogiorno complessivamente.

CONSUMATORI

Durante il primo trimestre 2010, il clima di fiducia dei consumatori pugliesi registra un deterioramento. L'indice, infatti, perde rispetto al precedente trimestre circa sette punti attestandosi su un valore pari a 104. Rispetto al Mezzogiorno nel suo complesso, l'indicatore in Puglia registra una maggiore contrazione.

Un prevalente sentimento negativo pervade le opinioni e le previsioni circa il quadro generale del Paese. Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse, si rileva infatti un peggioramento nelle previsioni dei consumatori pugliesi sulla situazione economica del Paese con il saldo tra giudizi positivi e negativi che passa da -8 a -23. Contestualmente segnali che denotano una certa preoccupazione vengono anche per il mercato del lavoro, con la disoccupazione prevista in forte aumento: il saldo sale da 90 a 101. Stesso pessimismo caratterizza le valutazioni sulla situazione economica corrente con il saldo che passa da -77 a -91, interrompendo così quel lieve miglioramento evidenziato nel primo trimestre 2009.

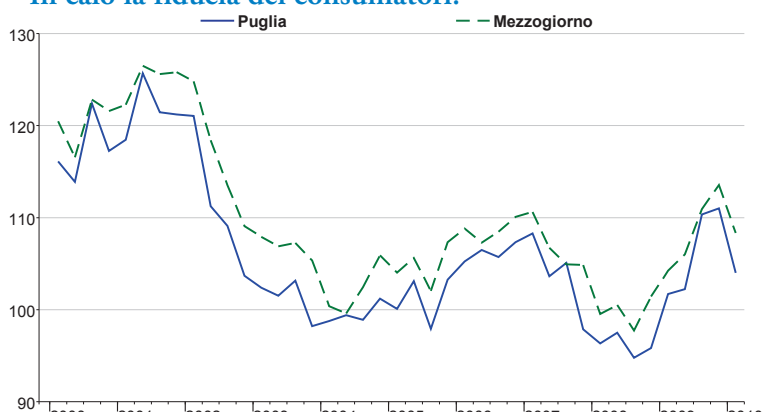
Anche le valutazioni e previsioni attinenti alla situazione personale risultano essere in flessione. I giudizi sulla propria situazione finanziaria registrano un marcato calo che riporta il relativo saldo (da -5 a -13) sui minimi storici della rilevazione. Restano, peraltro, diffuse incertezze riguardo le prospettive e le valutazioni della situazione economica familiare: i rispettivi saldi passano infatti da -3 a -10 e da -41 a -54.

Lo stesso pessimismo caratterizza i pareri e le attese degli intervistati circa le opportunità di consumo e risparmio. Per quanto riguarda le opinioni e le aspettative riguardo la possibilità ad effettuare risparmio, sono contrassegnate entrambe da ampio scetticismo: in termini di saldo si passa rispettivamente da 171 a 163 e da -50 a -71. Coerentemente, i consumatori della Puglia esprimono seri dubbi in relazione alla convenienza ad effettuare acquisti di beni durevoli (il saldo passa da -78 a -89).

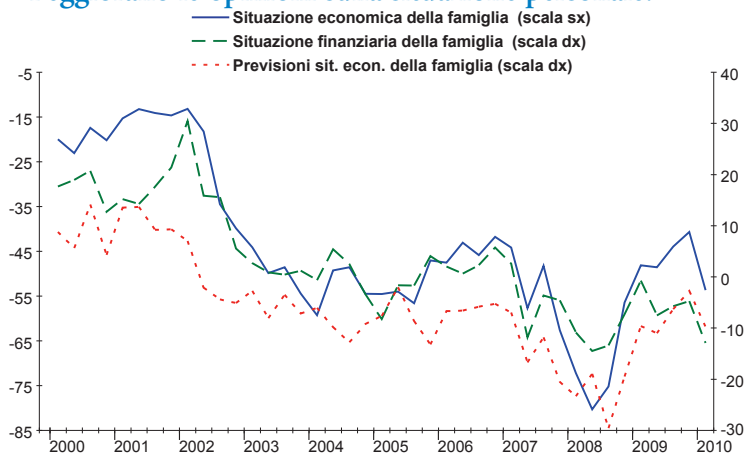
Aumento di fiducia per il settore edile.

CLIMA DI FIDUCIA	COSTRUZIONI	
	Mezzogiorno	Puglia
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	111,8
III 2008	103,4	97,6
IV 2008	101,2	102,4
I 2009	95,5	95,5
II 2009	99,8	100,3
III 2009	98,8	98,9
IV 2009	96,0	95,7
I 2010	96,1	99,9

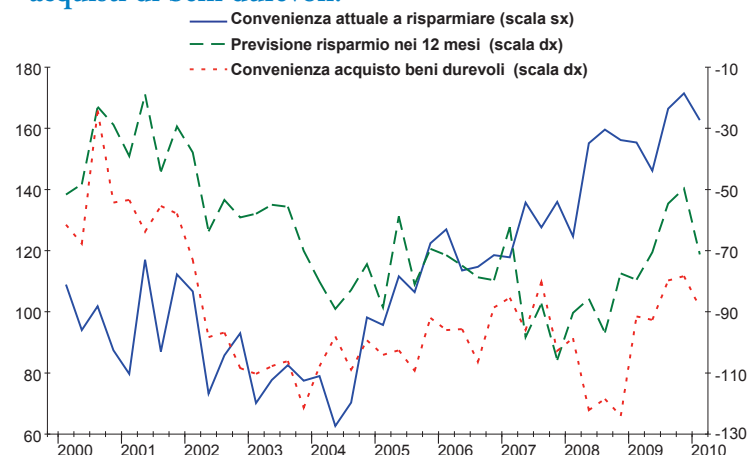
In calo la fiducia dei consumatori.



Peggiorano le opinioni sulla situazione personale.



Opinioni pessimistiche sulla convenienza ad effettuare acquisti di beni durevoli.

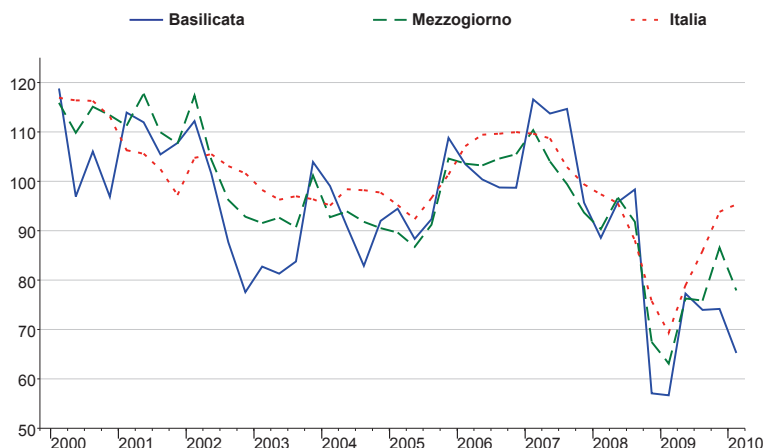




PEGGIORAMENTO DEL CLIMA ECONOMICO DELLA BASILICATA

Scende di quasi nove punti nel periodo gennaio-marzo 2010 il clima economico complessivo in Basilicata: l'indice passa da 74,1 a 65,2. Tale andamento in flessione è riconducibile ad un peggioramento del clima di fiducia delle imprese e soprattutto dei consumatori. Il calo risulta essere più accentuato di quanto registrato nel Mezzogiorno.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Basilicata
I 2008	104,0	97,3	90,3	88,5
II 2008	99,7	95,5	96,7	95,8
III 2008	91,8	88,0	91,8	98,3
IV 2008	78,5	75,7	67,5	57,0
I 2009	68,8	69,3	63,0	56,6
II 2009	74,2	78,9	76,2	77,3
III 2009	84,3	85,9	75,8	74,0
IV 2009	92,2	93,8	86,6	74,1
I 2010	98,1	95,3	77,9	65,2



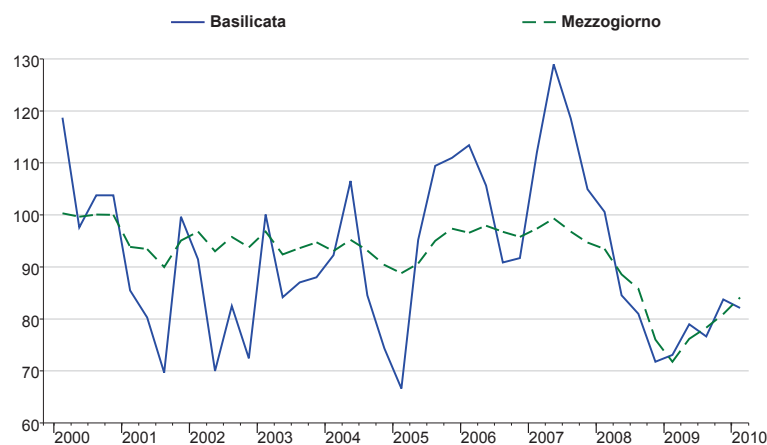
IMPRESE

Durante il primo trimestre 2010 si ha una contrazione del clima di fiducia delle imprese in Basilicata, con l'indicatore che scende da 83,7 a 82,1, mantenendosi comunque sui livelli medi di lungo periodo.

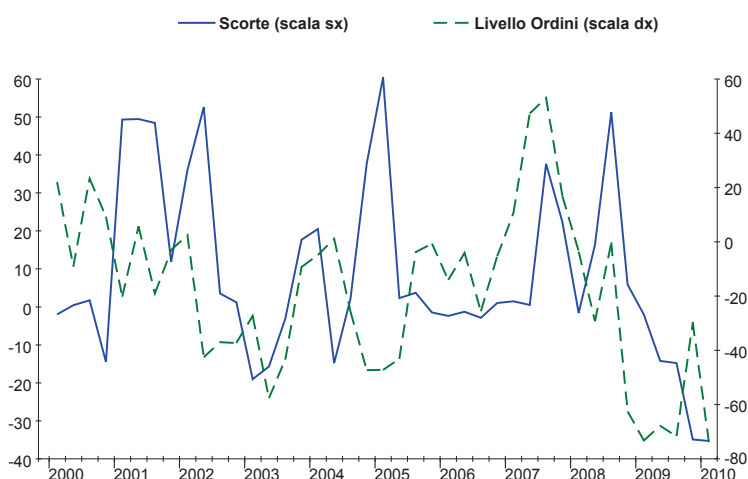
Si tratta di una diminuzione in linea rispetto a quanto rilevato nel Mezzogiorno complessivamente.

Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse dagli operatori del settore manifatturiero, si evince che il calo della fiducia delle imprese lucane nel primo trimestre 2010 è prevalentemente da imputare al cattivo andamento della domanda: le indicazioni relative al portafoglio ordini evidenziano infatti un nuovo peggioramento con il saldo che scende a -74 da -30. Sono stabili su livelli nettamente inferiori a quelli normali le scorte di magazzino (saldo -35). Le attese di produzione risultano al contrario in aumento rispetto al trimestre precedente, con il relativo saldo che torna nella scala positiva (+ 4).

In calo la fiducia del tessuto produttivo lucano.



Ordinativi in espansione.





Contestualmente si registra in Basilicata nel primo trimestre 2010 il deterioramento del clima economico afferente al settore edile: il relativo indicatore scende, infatti, di più di tre punti passando da 89,9 a 86,8.

Tale diminuzione è in linea con quanto registrato dalla media del Mezzogiorno.

CONSUMATORI

Durante il primo trimestre 2010, il clima di fiducia registrato tra i consumatori della Basilicata subisce una contrazione rispetto al trimestre precedente: l'indice scende da 106,7 a 100,7, avvicinandosi di nuovo sul valore più basso del secondo trimestre 2009. Tale andamento risulta peraltro in linea con il peggioramento rilevato nel Mezzogiorno complessivamente.

Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse dagli intervistati, si registra un atteggiamento all'insegna del pessimismo per la situazione generale del Paese. Ed infatti peggiorano le opinioni sull'andamento corrente dell'economia italiana con il relativo saldo che passa da -88 a -114. Sempre negative, d'altro canto, risultano essere sia le previsioni circa la situazione economica italiana (con il saldo che passa da -21 a -33) sia le attese relative al mercato del lavoro che con il saldo che passa da 87 a 110 si riportano su livelli massimi storici.

Non si smorzano i toni pessimistici nemmeno per ciò che concerne la situazione personale delle famiglie. I consumatori lucani, infatti, esprimono preoccupazione per la situazione economica familiare corrente e per quella attesa: il saldo relativo alle valutazioni varia da -48 a -54, il saldo relativo alle previsioni passa da -14 a -18. In leggero recupero, invece, il saldo che incorpora le attese circa la situazione finanziaria familiare (da -15 a -6).

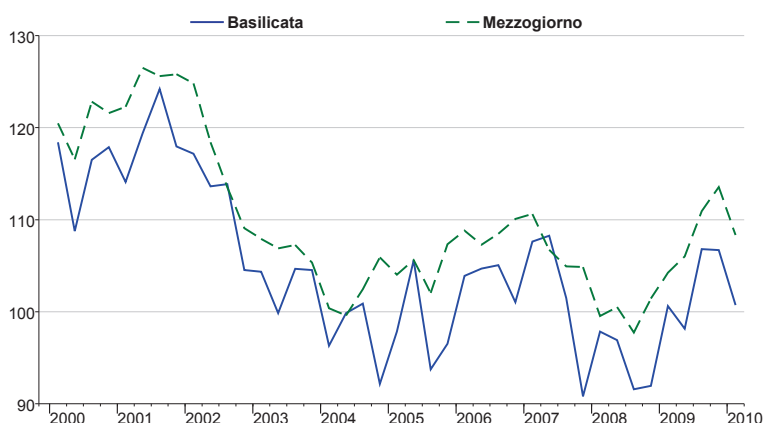
Prevalente sfiducia è manifestata dagli intervistati anche sul fronte del risparmio. Peggiorano sia le prospettive che le valutazioni sulla possibilità a risparmiare — i relativi saldi passano, infatti, da -53 a -85 e da 176 a 167 — interrompendo il leggero recupero registrato lo scorso trimestre.

I consumatori lucani si esprimono in maniera ancora più prudente anche sulla possibilità di acquisti di beni durevoli con il relativo saldo che passa -85 a -96.

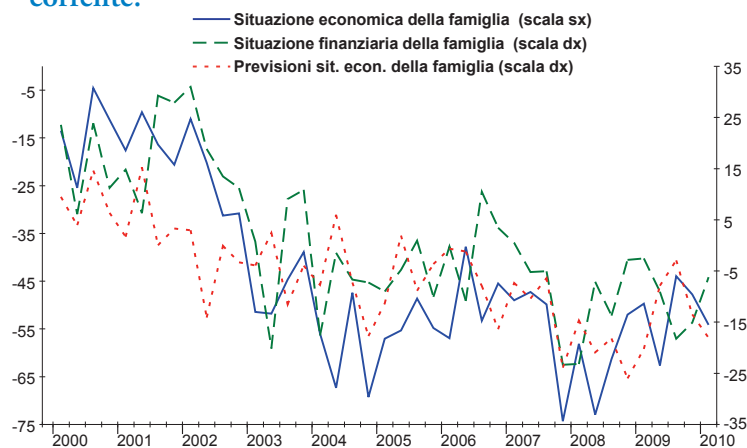
In calo la fiducia nei costruttori lucani.

CLIMA DI FIDUCIA	COSTRUZIONI	
	Mezzogiorno	Basilicata
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	108,6
III 2008	103,4	95,8
IV 2008	101,2	90,7
I 2009	95,5	87,0
II 2009	99,8	93,3
III 2009	98,8	92,3
IV 2009	96,0	89,9
I 2010	96,1	86,8

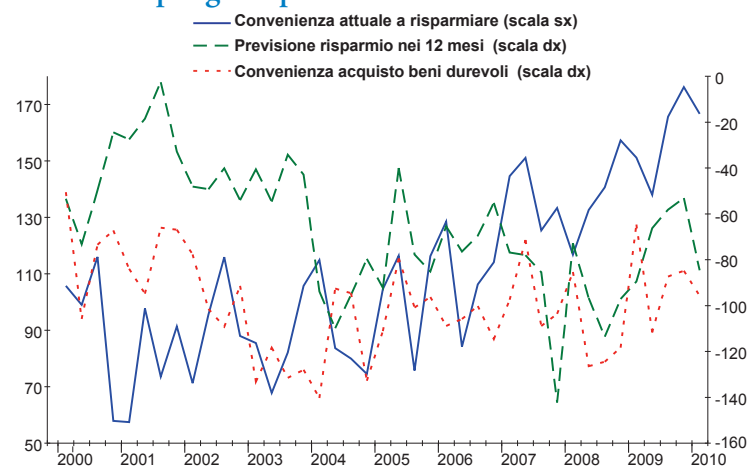
Scende la fiducia tra i consumatori della Basilicata.



Pessimismo su situazione economica personale attesa e corrente.



Prudenza per gli acquisti di beni durevoli.

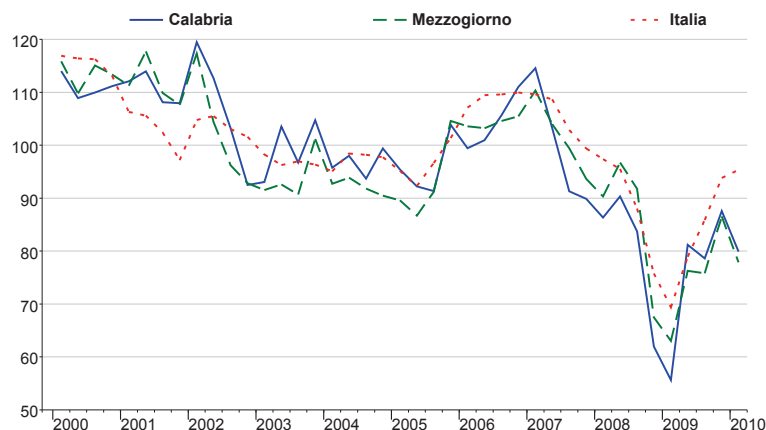




FORTE CALO DEL CLIMA ECONOMICO IN CALABRIA NEL PRIMO TRIMESTRE 2010

Nel primo trimestre 2010 la Calabria registra un forte calo del Clima Economico passando da 87,6 a 79,9. Si arresta, dunque, la ripresa registrata nel quarto trimestre 2009, e l'indicatore si riporta sui valori del periodo luglio/settembre dello stesso anno. La flessione rilevata è in linea con il dato negativo dell'intera area del Mezzogiorno. Il risultato è ascrivibile alla forte riduzione della fiducia dei consumatori calabresi, oltre che al calo della fiducia nei servizi registrato per l'intera ripartizione Mezzogiorno.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Calabria
I 2008	104,0	97,3	90,3	86,3
II 2008	99,7	95,5	96,7	90,3
III 2008	91,8	88,0	91,8	83,7
IV 2008	78,5	75,7	67,5	61,9
I 2009	68,8	69,3	63,0	55,6
II 2009	74,2	78,9	76,2	81,2
III 2009	84,3	85,9	75,8	78,6
IV 2009	92,2	93,8	86,6	87,6
I 2010	98,1	95,3	77,9	79,9



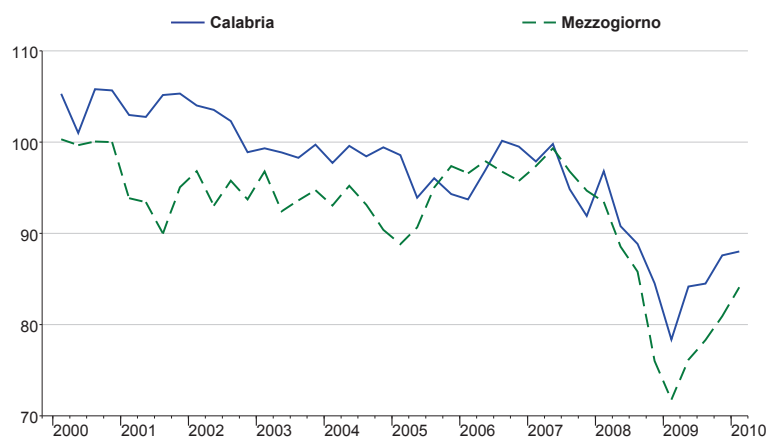
IMPRESE

Continua a crescere, seppur in lieve misura, la fiducia delle imprese manifatturiere calabresi. Nel primo trimestre 2010 l'indice passa da 87,6 a 88 riportandosi ai valori registrati prima della forte flessione del primo trimestre 2009 (78,3) e recuperando, quindi, ben 10 punti rispetto al minimo storico rilevato un anno fa. Tale crescita dell'indicatore per la Calabria è comunque meno accentuata che nella media del Mezzogiorno.

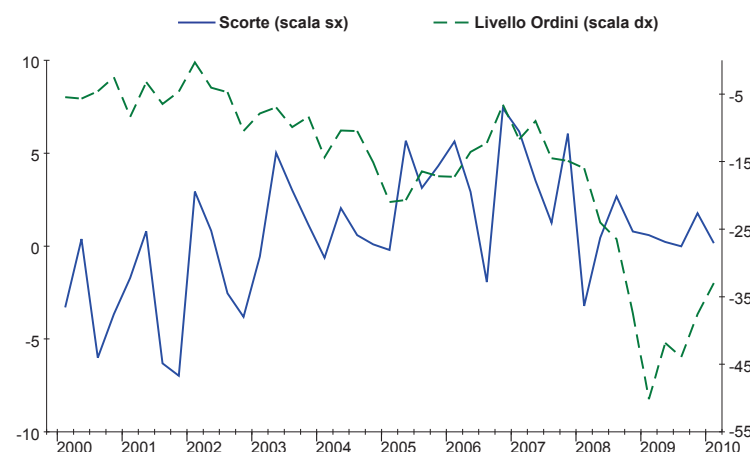
Il miglioramento del clima di fiducia è determinato dalle valutazioni meno negative degli imprenditori calabresi sul livello degli ordini (il saldo passa da -38 a -33). Anche i giudizi sull'andamento delle scorte di magazzino (il saldo passa da 2 a 0) forniscono indicazioni favorevoli segnalando un lieve decumulo nei primi tre mesi del 2010. Meno ottimiste, invece, le previsioni sulle tendenze della produzione, con il saldo che passa da 22 a 17.

Nel settore delle costruzioni la fiducia cala da 96,1 a 92,5 con un'inversione di tendenza che riporta l'indicatore in prossimità dei valori del periodo luglio/settembre 2009. Il calo della fiducia degli imprenditori edili calabresi è in

Lieve crescita della fiducia delle imprese manifatturiere...



...grazie a giudizi positivi sul livello degli ordini e sulle scorte; negative le attese sulla produzione.





controtendenza rispetto al dato medio del Mezzogiorno che, al contrario, resta stabile. Tale contrazione è ascrivibile al forte peggioramento dei giudizi sull'attività costruttiva delle imprese nel primo trimestre 2010.

CONSUMATORI

Il clima di fiducia dei consumatori calabresi registra una battuta d'arresto rispetto all'andamento positivo osservato per ben 5 trimestri consecutivi. L'indice relativo al primo trimestre 2010 passa, infatti, da 107,1 a 101,9, con un andamento che risulta in linea con la flessione registrata nel Mezzogiorno complessivamente.

Calano nettamente sia i giudizi (da -80 a -103) sia le previsioni (da -11 a -32) sulla situazione economica italiana; coerentemente, sono in peggioramento anche le aspettative sul mercato del lavoro, con le attese sulla disoccupazione per i successivi 12 mesi che passano da 86 a 101.

Dopo il recupero registrato nel periodo ottobre/dicembre 2009, anche le opinioni sulla situazione economica della famiglia subiscono una nuova contrazione: il saldo relativo ai giudizi sugli ultimi 12 mesi scende da -46 a -53, quello relativo alle previsioni a breve termine cala da -7 a -9. Le valutazioni sulla situazione finanziaria familiare restano, invece, stabili a -13, ma il saldo si mantiene al di sotto della sua media di lungo periodo.

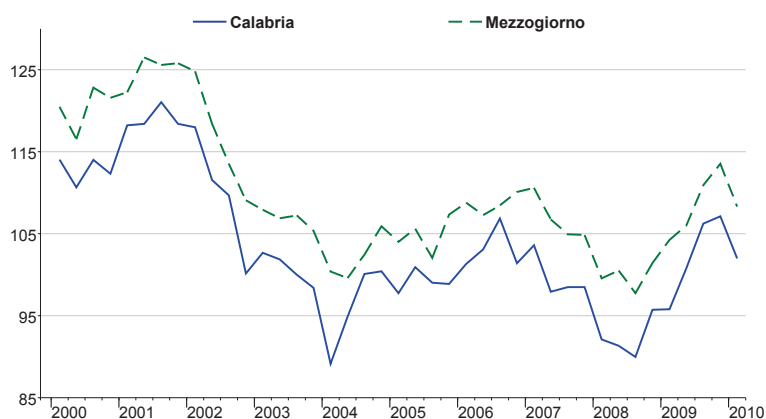
I giudizi espressi dai consumatori calabresi sulla convenienza attuale a risparmiare subiscono un peggioramento, ma il saldo, che passa da 176 a 156, si mantiene comunque su livelli superiori rispetto ai minimi toccati durante la fase peggiore della recessione. Le cause dell'elevata attitudine al risparmio sono probabilmente da attribuire al clima d'incertezza creatosi con la crisi economica. Le difficoltà che permangono sui bilanci familiari sono d'altra parte causa, probabilmente, del peggioramento delle previsioni di risparmio per i prossimi 12 mesi (il saldo passa da -71 a -76).

Aumenta, infine, la convenienza all'acquisto di beni durevoli (da -108 a -85) in una situazione, quale quella attuale, che vede l'inflazione ai minimi, tassi di interesse bassi e la presenza di incentivi governativi all'acquisto di alcuni beni.

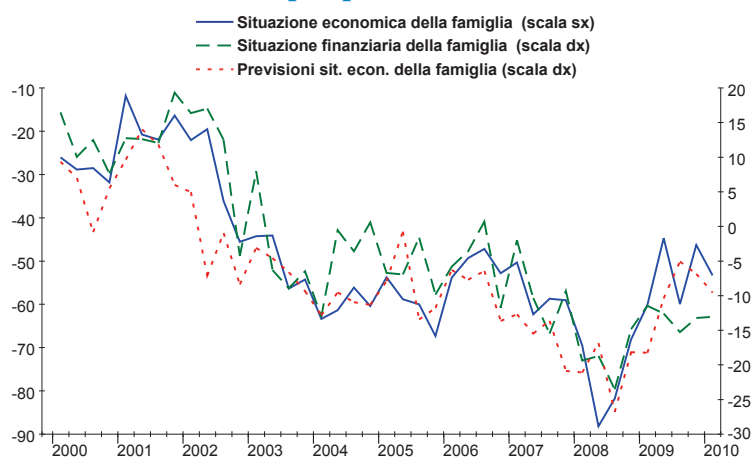
Nel settore delle costruzioni si registra un sensibile calo della fiducia.

CLIMA DI FIDUCIA	COSTRUZIONI	
	Mezzogiorno	Calabria
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	107,3
III 2008	103,4	107,2
IV 2008	101,2	89,7
I 2009	95,5	89,5
II 2009	99,8	98,2
III 2009	98,8	90,4
IV 2009	96,0	96,1
I 2010	96,1	92,5

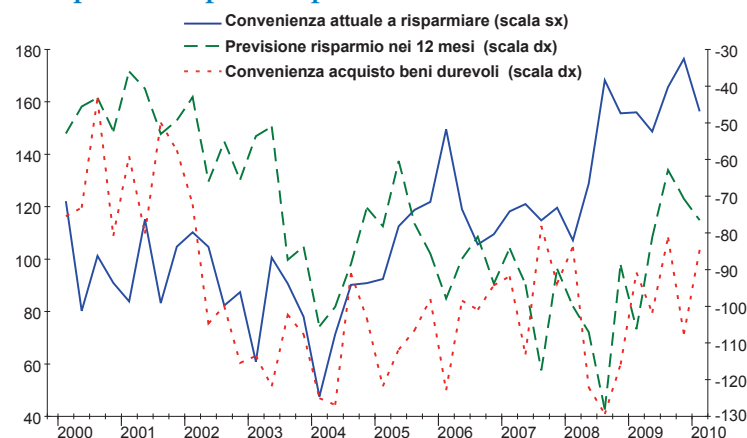
Battuta d'arresto della fiducia dei consumatori calabresi...



... a causa dei giudizi negativi sulla propria situazione economica attuale e prospettica.



In calo la convenienza a risparmiare attuale e prospettica, ma previsioni positive per le scelte di consumo.

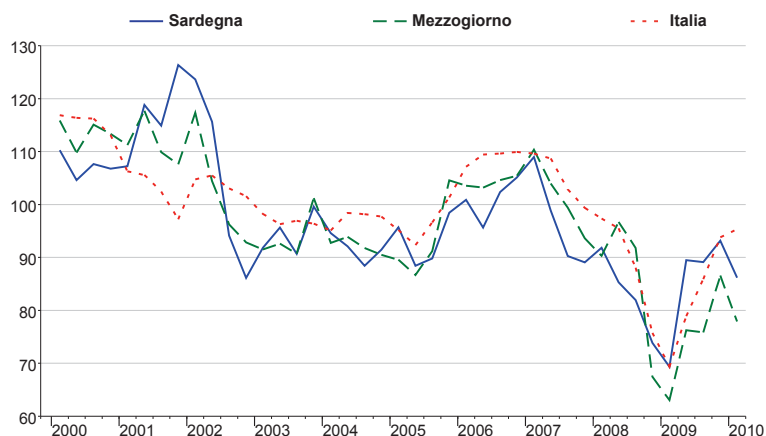




NEL PRIMO TRIMESTRE 2010 PEGGIORA IL CLIMA ECONOMICO IN SARDEGNA

Dopo il miglioramento registrato nel quarto trimestre 2009, nei primi tre mesi del 2010 il Clima Economico in Sardegna risulta in calo, passando da 93,2 a 86,2 ma mantenendosi al di sopra del minimo storico toccato alla fine del 2008. La contrazione dell'indice è determinata dal forte calo di fiducia delle imprese manifatturiere e di quelle dei servizi. L'andamento del Clima Economico in Sardegna è in linea con la flessione registrata nell'intera area del Mezzogiorno.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Sardegna
I 2008	104,0	97,3	90,3	91,8
II 2008	99,7	95,5	96,7	85,3
III 2008	91,8	88,0	91,8	81,9
IV 2008	78,5	75,7	67,5	73,8
I 2009	68,8	69,3	63,0	69,3
II 2009	74,2	78,9	76,2	89,5
III 2009	84,3	85,9	75,8	89,1
IV 2009	92,2	93,8	86,6	93,2
I 2010	98,1	95,3	77,9	86,2



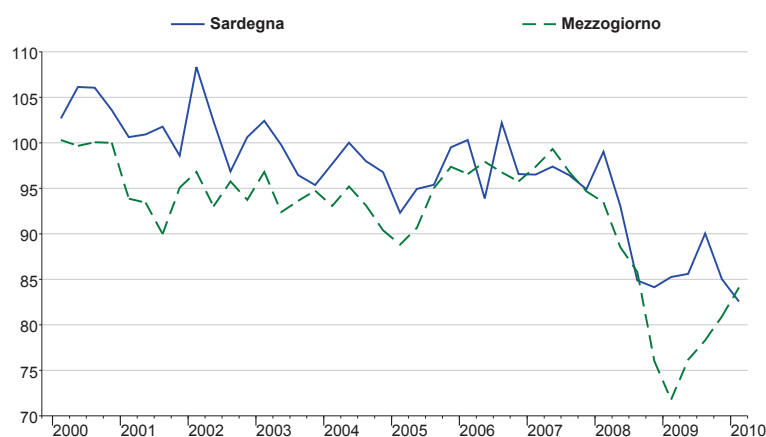
IMPRESE

La fiducia delle imprese manifatturiere sarde risulta in calo nel corso del I trimestre 2010, andando a toccare quota 82,5 — il livello di minimo storico dall'inizio della rilevazione. Tale calo risulta in controtendenza rispetto al dato positivo del Mezzogiorno.

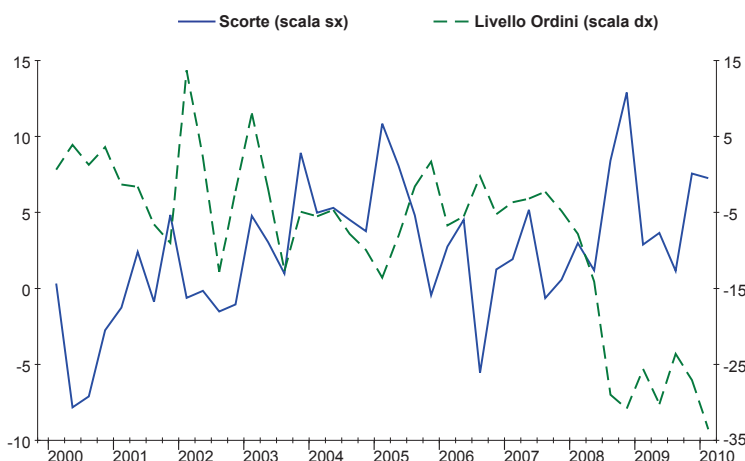
La forte flessione della fiducia espressa dagli imprenditori manifatturieri è determinata essenzialmente dal peggioramento dei giudizi sul livello degli ordini nel corso del trimestre (il saldo passa da -27 a -33) e da attese meno favorevoli sulle tendenze della produzione, con il saldo che passa da 9 a 7, portandosi in prossimità del minimo storico. D'altro canto, restano sostanzialmente stabili i giudizi sul livello delle scorte di magazzino. Vi è, difatti, solo un lievissimo spostamento da 8 a 7, che però frena il forte accumulo verificatosi tra ottobre e dicembre 2009.

La fiducia delle imprese edili della Sardegna risale da 87,6 a 88,6 dopo un calo di circa 5 punti registrato nello scorso trimestre, rimanendo comunque su valori storicamente modesti; nella media del Mezzogiorno la fiducia degli imprenditori edili risulta stabile.

Ai minimi storici la fiducia delle imprese manifatturiere sarde...



...a causa di opinioni negative sugli ordini e sulla produzione.





A compensare i giudizi fortemente negativi sull'attività di costruzione e sugli ordini tra gennaio e marzo hanno contribuito le attese non pessimistiche sui piani di costruzione relativamente al secondo trimestre 2010, determinando il lieve miglioramento della fiducia sopra descritto.

CONSUMATORI

Nel primo trimestre 2010, continua a crescere l'indice che esprime il clima di fiducia dei consumatori in Sardegna. L'indicatore passa da 107,3 a 108,5, con circa 14 punti di incremento rispetto al minimo storico del terzo trimestre 2008 e registrando il miglior risultato degli ultimi 3 anni. L'andamento della fiducia dei consumatori sardi è in controtendenza rispetto al dato negativo del Mezzogiorno.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, le attese sull'andamento della disoccupazione peggiorano, passando da 86 a 94 e si avvicinano ai massimi toccati nel periodo tra gennaio e marzo 2009. Tornano a calare (da -85 a -97 in termini di saldo) anche i giudizi sulla situazione economica italiana, che si mantengono comunque su livelli superiori rispetto ai minimi toccati durante la crisi. Resta, invece, sostanzialmente stabile il saldo delle previsioni sulla situazione economica (da -9 a -10).

Migliorano invece le opinioni dei consumatori sulla propria situazione economica attuale e prospettica: il saldo dei giudizi passa da -45 a -41, mentre per le previsioni si passa da -7 a -3. Si registra, infine, un leggero calo delle valutazioni sulla situazione finanziaria degli intervistati, con il saldo che scende da -6 a -7.

Il saldo dei giudizi sulla convenienza a risparmiare resta stabile e ai massimi storici (163) a causa di motivazioni di tipo precauzionale che, come segnalato in numeri precedenti, permangono in considerazione della perdurante incertezza dell'attuale contesto economico.

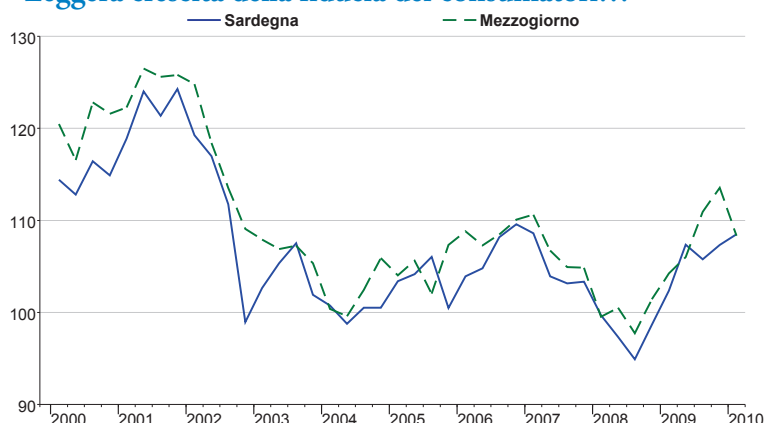
Coerentemente con il miglioramento dei giudizi e delle previsioni sul proprio quadro personale, aumentano le attese sulla possibilità di risparmio, con il saldo che passa da -73 a -42.

Crescono, infine, anche le valutazioni sulla convenienza all'acquisto di beni durevoli (da -84 a -72), che in questa fase beneficiano probabilmente da un lato dei bassi tassi d'interesse e dall'altro della presenza di incentivi pubblici all'acquisto per alcuni beni.

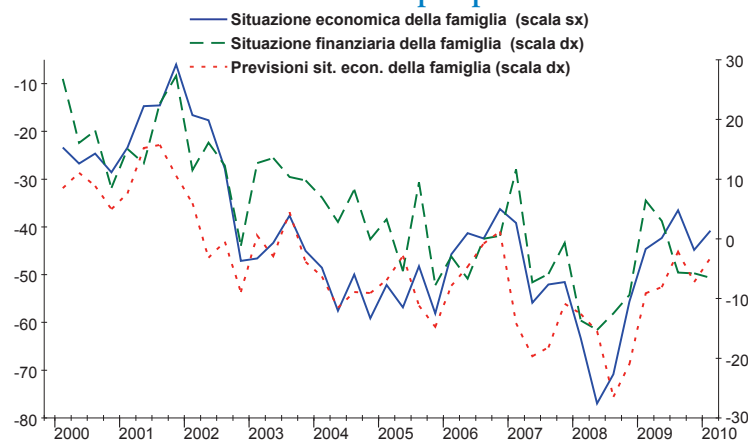
Lieve miglioramento della fiducia degli imprenditori edili.

CLIMA DI FIDUCIA	COSTRUZIONI	
	Mezzogiorno	Sardegna
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	108,1
III 2008	103,4	101,8
IV 2008	101,2	91,2
I 2009	95,5	86,2
II 2009	99,8	92,8
III 2009	98,8	92,8
IV 2009	96,0	87,6
I 2010	96,1	88,6

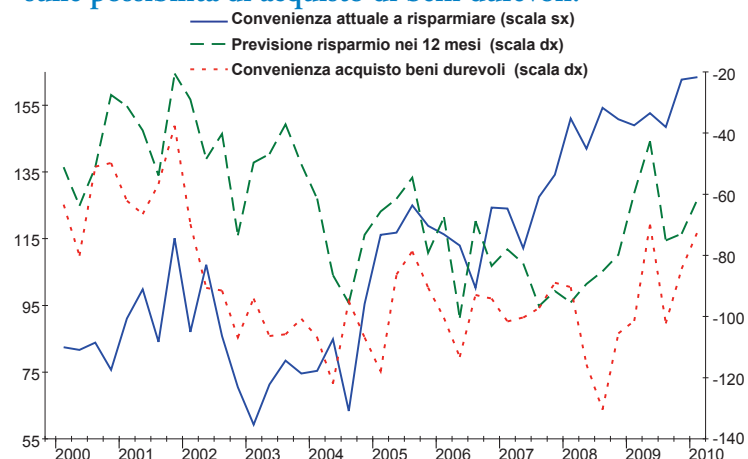
Leggera crescita della fiducia dei consumatori...



... grazie al miglioramento dei giudizi sulla propria situazione economica attuale e prospettica.



In aumento le previsioni di risparmio e giudizi positivi sulle possibilità di acquisto di beni durevoli.



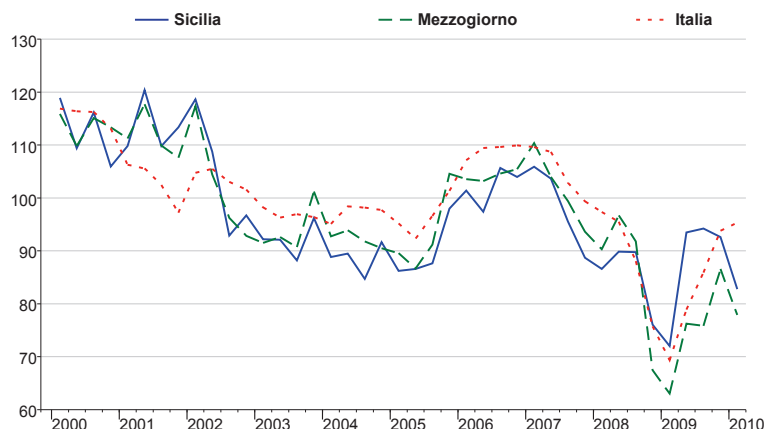


IN CALO L'INDICATORE DEL CLIMA ECONOMICO IN SICILIA TRA GENNAIO E MARZO 2010

Nel corso del primo trimestre dell'anno in Sicilia si assiste ad una inversione di tendenza dell'andamento del Clima Economico: dopo il punto di massimo degli ultimi 2 anni registrato tra luglio e settembre 2009 e la lieve correzione nel trimestre successivo, tra gennaio e marzo del 2010 l'indicatore fa registrare infatti una decisa flessione, portandosi a 82,8 da 92,6 di fine 2009, in linea con l'andamento nel Mezzogiorno complessivamente. Tale contrazione è dovuta, essenzialmente, al peggioramento della fiducia dei consumatori che si accompagna al cattivo andamento della fiducia nei servizi, comune, peraltro, a tutta la ripartizione meridionale.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO

	UE	Italia	Mezzogiorno	Sicilia
I 2008	104,0	97,3	90,3	86,6
II 2008	99,7	95,5	96,7	89,8
III 2008	91,8	88,0	91,8	89,8
IV 2008	78,5	75,7	67,5	76,1
I 2009	68,8	69,3	63,0	72,0
II 2009	74,2	78,9	76,2	93,4
III 2009	84,3	85,9	75,8	94,2
IV 2009	92,2	93,8	86,6	92,6
I 2010	98,1	95,3	77,9	82,8



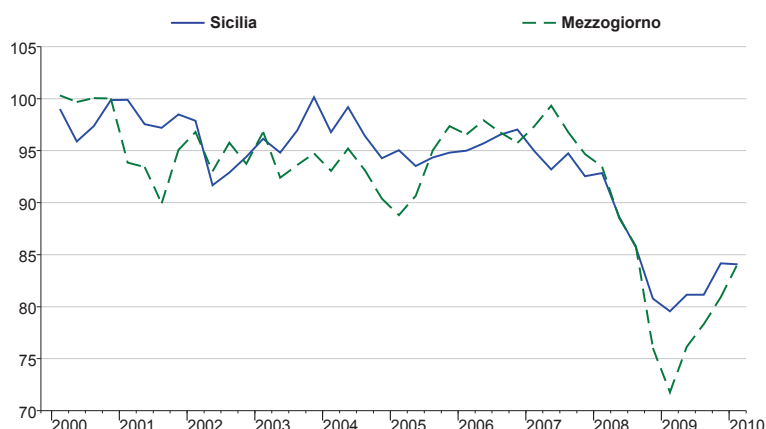
IMPRESE

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere siciliane risulta stabile ad un valore di 84,1 nel corso dei primi tre mesi del 2010, mantenendosi al disopra del punto di minimo storico toccato un anno fa ma comunque al di sotto dei livelli medi di lungo periodo. Nella media del Mezzogiorno la fiducia delle imprese risulta, invece, in crescita tra gennaio e marzo 2010.

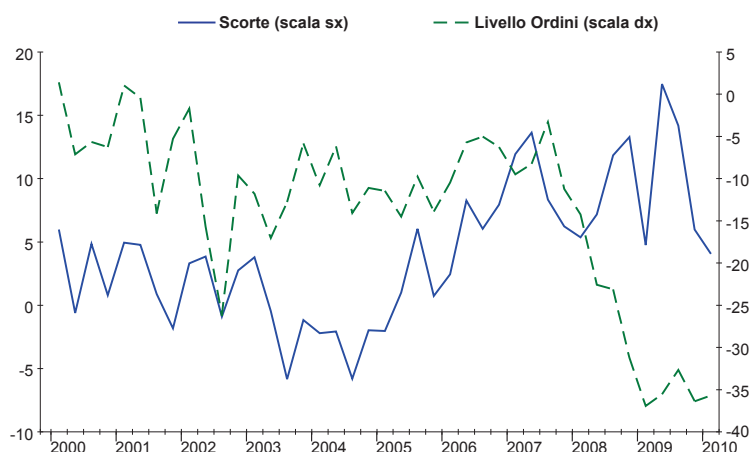
La stabilità del clima di fiducia nel corso del trimestre è determinata da aspettative meno favorevoli sulla produzione (il saldo passa da 14 del IV trimestre 2009 a 11 del periodo gennaio/marzo 2010), compensate da valutazioni positive sul livello delle scorte, viste in decumulo (il saldo dei giudizi passa da 6 a 4) e che si avvicinano ad un livello considerato normale dagli operatori. I giudizi sul livello degli ordini risultano stabili a -36.

La fiducia delle imprese edili in Sicilia risulta in calo per il terzo trimestre consecutivo, passando da 99 del IV trimestre 2009 a 98 del periodo gennaio/marzo 2010. Tale andamento è determinato sia dalla dinamica del portafoglio ordini che dall'andamento dell'attività di costruzione,

Stabile la fiducia delle imprese manifatturiere siciliane...



...per l'effetto congiunto di attese negative sulla produzione e giudizi positivi sull'andamento delle scorte.





ostacolata, nelle valutazioni degli imprenditori edili, essenzialmente dall'insufficienza della domanda. In miglioramento, invece, sono le prospettive sull'andamento dei piani di costruzione per il prossimo trimestre.

CONSUMATORI

Cala il clima di fiducia dei consumatori siciliani nel primo trimestre del nuovo anno: l'indice passa da 106,1 a 101,8 perdendo oltre 4 punti e riportandosi in prossimità dei livelli medi degli ultimi sei anni. Tale andamento risulta in linea con quanto registrato nel Mezzogiorno complessivamente.

I giudizi e le aspettative sulla situazione economica generale sono all'insegna del pessimismo: peggiorano le opinioni sull'andamento attuale (da -89 a -108 in termini di saldo) e prospettico (il saldo passa da -10 a -32) dell'economia italiana e si deteriorano, altresì, le attese sulla disoccupazione, con il saldo che — tra il IV trimestre 2009 e il I 2010 — passa da 95 a 105, il livello più elevato dall'inizio della rilevazione nel 1996.

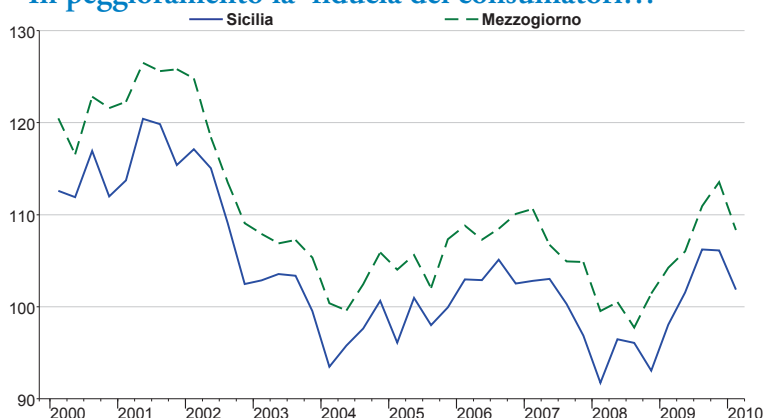
Coerentemente con le valutazioni sulla situazione generale del Paese, i saldi relativi a giudizi e aspettative sul quadro personale sono negativi, pur mantenendosi sui livelli medi di lungo periodo; infatti, la situazione economica della famiglia è valutata in peggioramento sia con riferimento alla situazione attuale (il saldo passa da -46 a -53) che nelle attese per il futuro (saldo da -5 a -9), mentre i giudizi sulla situazione finanziaria personale risultano in lieve contrazione, con il saldo che passa da -8 a -9.

Si mantiene invece sui livelli di massimo storico la convenienza a effettuare risparmi - pur se il saldo risulta sostanzialmente stazionario nel corso del I trimestre 2010, passando da 166 a 165. Come ribadito più volte nei numeri precedenti di Congiuntura Mezzogiorno, è probabile che in questa fase di prolungata difficoltà del ciclo economico il risparmio sia sostenuto essenzialmente da ragioni di carattere precauzionale. Tuttavia, le attese sulle possibilità di risparmio nell'arco dei prossimi 12 mesi risultano in peggioramento (il saldo passa da -70 a -73), mentre, parallelamente, migliora la convenienza all'acquisto di beni di importo rilevante (saldo da -94 a -91), grazie, probabilmente, al contenuto andamento dell'inflazione e a tassi di interesse ai minimi che agevolano il credito al consumo, oltre che alla presenza di incentivi pubblici all'acquisto di alcuni beni.

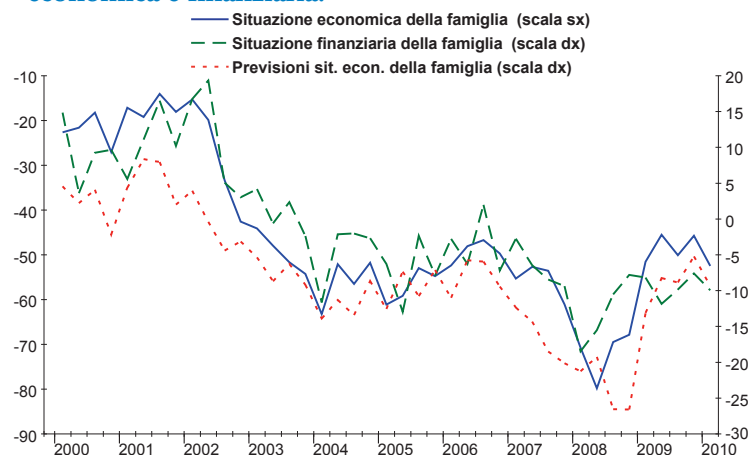
In lieve calo la fiducia del settore delle costruzioni.

CLIMA DI FIDUCIA	COSTRUZIONI	
	Mezzogiorno	Sicilia
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	119,0
III 2008	103,4	96,0
IV 2008	101,2	110,6
I 2009	95,5	101,5
II 2009	99,8	104,6
III 2009	98,8	103,0
IV 2009	96,0	99,0
I 2010	96,1	98,0

In peggioramento la fiducia dei consumatori...



...a causa di opinioni e attese negative sulla propria situazione economica e finanziaria.



Sui massimi la convenienza a risparmiare; le previsioni dei consumatori privilegiano gli acquisti rispetto al risparmio.

